

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 29 MAGGIO 2019

L'anno duemiladiciannove, il mese di MAGGIO, il giorno VENTINOVE, alle ore 9,15 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, sig. Gerardo MURANTE

Assiste il Segretario Generale, Cav. Uff. Dott. Giacomo ROSSI

All'inizio della seduta risulta assente il Sindaco, Dr. Alessandro CANELLI ed, inoltre, dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune:

- | | | |
|-----------------------|---------------------|--------------------------|
| 1) ALLEGRA Emanuela | 12)GAGLIARDI Pietro | 23)PALADINI Sara |
| 2) ANDRETTA Daniela | 13)IACOPINO Mario | 24)PASQUINI Arduino |
| 3) BALLARE' Andrea | 14)IMPALONI Elia | 25)PIANTANIDA Luca |
| 4) BRUSTIA Edoardo | 15)LANZO Raffaele | 26)PICOZZI Gaetano |
| 5) COLLODEL Mauro | 16)MACARRO Cristina | 27)PIROVANO Rossano |
| 6) COLOMBI Vittorio | 17)MARNATI Matteo | 28)RICCA Francesca |
| 7) COLOMBO Anna | 18)MATTIUZ Valter | 29)STROZZI Claudio |
| 8) CONTARTESE Michele | 19)MURANTE Gerardo | 30)TREDANARI Angelo |
| 9) DEGRANDIS Ivan | 20)NIEDDU Erika | 31)VIGOTTI Paola |
| 10)FOTI Elena | 21)NIELI Maurizio | 32)ZAMPOGNA Annunziatino |
| 11)FREGUGLIA Flavio | 22)ONGARI Tiziana | |

Risultano assenti i signori Consiglieri:

ALLEGRA, BRUSTIA, COLLODEL, COLOMBI, MACARRO, NIELI, PALADINI, Piantanida, RICCA, ZAMPOGNA.

Consiglieri presenti N. **22**

Consiglieri assenti N. **11**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

BIANCHI, CARESSA, CHIARELLI, FRANZONI, GRAZIOSI, IODICE, MOSCATELLI, PAGANINI, PERUGINI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PRESIDENTE. Buongiorno a tutti. Io farei l'appello, dopodiché ci sono gli studenti dell'OMAR, una delegazione, e quindi, poi li farei accomodare in aula per un saluto e per una presentazione rispetto a un progetto che loro hanno fatto, che hanno vinto in America. Quindi, io direi, espletiamo la cosa dell'appello, dopodiché facciamo entrare gli studenti dell'Omar. Prego signor Segretario.

SEGRETARIO GENERALE. Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti. Grazie a tutti. Buon lavoro.

PRESIDENTE. 22 Consiglieri presenti, quindi la seduta è valida. Adesso li fanno entrare. Grazie. Prego, accomodatevi. Fate pure il giro di qua, vi mettete tutti qui a fianco a me. Prego. Accomodatevi. Io, prima di dare la parola a loro, visto che comunque ci sono qua dei ragazzi, vi chiedo una cortesia, perché volevo coinvolgere anche i ragazzi dell'Omar, che poi dopo diranno quello che hanno fatto e faremo loro i complimenti. Però, secondo me, era il caso, visto che siamo tutti qua, dopo l'evento tragico che è successo a Novara, di ricordare il piccolo Leo con un minuto di silenzio. E lo volevo fare insieme anche ai ragazzi dell'Omar.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

(entra il Sindaco – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie. Io ringrazio il Preside dell'Omar, il prof. Picozzi, ringrazio i ragazzi qua intervenuti. Oggi sono in aula, poi lascerò la parola al Preside e quindi, perché hanno vinto un progetto che si chiama, quello dei colori per ciechi e ipovedenti, hanno vinto in America e questa manifestazione si chiama "in the lizard 2019" ed è la più grossa manifestazione scientifica al mondo, con 1.800 progetti e 80 Nazioni. I ragazzi si sono distinti, hanno vinto un progetto e quindi credo che a loro vada il più grosso e il caloroso applauso da parte nostra, siete un esempio. Adesso lascio parola al Preside e poi magari qualcuno di voi magari vorrà dire qualcosa. Prego signor Preside e ben venuto.

DOTT. PICOZZI – PRESIDE OMAR. Buongiorno a tutti. Io credo di essere una persona fortunata: ho fatto lo studente all'Omar e faccio anche il Preside, pertanto capita quasi a nessuno? In questi anni abbiamo cercato di lavorare, portando al centro del nostro progetto, i ragazzi. I numeri ci danno abbastanza ragione: in dieci anni siamo passati da 608 alunni e adesso ne abbiamo 1440. Qualche problema alla Provincia glielo abbiamo creato come spazi, però penso che sia anche positivo non soltanto i numeri ma la qualità dell'insegnamento. Noi non abbiamo figli di avvocati, notai, dottori. Il profilo più grande è impiegati, operai o disoccupati. Insegniamo loro a vivere e soprattutto essere futuri cittadini della città o dei paesi limitrofi. Abbiamo cercato di stimolarli a studiare non soltanto per il sette, l'otto o il sei, ma a cercare di fare dell'innovazione. Questi progetti sono molto innovativi. Già l'anno scorso avevamo fatto un primo esperimento: siamo partiti con un primo progetto, con due ragazze che hanno vinto e sono andate a rappresentare l'Italia in Svizzera. C'era andata bene, perché a livello di costi la Svizzera era qua vicina. Quest'anno l'esempio di queste due ragazze è stato ripreso dai nostri studenti, hanno partecipato con tre progetti, in totale ne erano arrivati 72, ne hanno selezionati 28, 3 su 3 erano nostri. Il giorno 18 marzo siamo stati a

Milano alla la finalissima, abbiamo pensato: uno lo portiamo a casa, speriamo non troppo lontano, invece abbiamo portato a casa due primi premi, con due team che sono andati a Phoenix in Arizona e l'altro team andrà a Kaluga in Russia dal 24 di giugno in poi. Siamo il tema che rappresenta l'Italia, pertanto direi che in questo momento, come cittadino novarese dalla nascita, possiamo essere orgogliosi, perché una scuola di Provincia, spesso dimenticata dal mondo, cioè Roma Novara non sa neanche dove esiste intanto, che vinca tre premi e poi se dobbiamo aggiungere abbiamo avuto altri due ragazzi che hanno vinto il concorso da Assanzo, dove in Italia ci sono state 25 mila proposte e siamo arrivati primi a pari merito con l'altra scuola di Novara, il Liceo Antonelli, io a Seul con i ragazzi, il Ministero, il MIUR, è venuto giù con quattro funzionari e si è messo alle nostre costole, perché fondamentalmente vuole a capire cosa avevamo fatto noi. Quando siamo venuti a casa da Seul, mi hanno detto: "Presidente, ha costruito – però questo non è importante - una scuola eccezionale". Io devo dire, che abbiamo dei ragazzi eccezionali e vogliamo continuare su questa strada. Ho ancora, visto che sono a fondo corsa, cioè non penso di lavorare ancora tanti anni, premetto che potevo già andare in pensione e invece voglio rimanerci, la nostra idea è di costruire una piccola accademia dentro la scuola. Cioè, non tutti, ma una piccola parte possiamo portarla a livelli alti. Stiamo lavorando con alcune aziende del territorio, se l'Amministrazione ci dà una mano a far conoscere qualcuno che ci possa coinvolgere, io direi che vi ringrazio anticipatamente. Fra 15 giorni andrò a parlare proprio con uno dei più grossi industriali del novarese, il quale mi ha già detto: "le do una mano, se troviamo altri ce la facciamo". Grazie ancora.

PRESIDENTE. Grazie. Io non so se c'è qualcuno di voi che vuole dirci qualcosa. Uno a caso? Prego.

STUDENTESSA. Siamo molto contenti dei risultati che abbiamo ottenuto, perché non ce l'aspettavamo assolutamente. Inoltre, vincere anche per quanto riguarda il nostro gruppo in America, tra un sacco di progetti o comunque anche arrivarci senza vincere, è stato per noi uno dei più grandi obiettivi e rappresentare l'Italia con la bandiera e inoltre la città di Novara è stata una bellissima cosa.

PRESIDENTE. Qualcun altro vuole dire qualcosa? È l'occasione della vita. Prego.

STUDENTE. Io parlo a nome degli americani. Siamo riusciti ad arrivare a (inc.) 2019, dopo aver partecipato al concorso nazionale. È stata forse una delle più belle esperienze che abbia mai vissuto, perché è un contesto veramente globale. E cioè, hai la possibilità di incontrare persone che vengono da tutte le parti del mondo, a partire dalla Corea, fino al Brasile, qualsiasi cosa. E trovarsi in un contesto così grande, ti porta un po' a ripensare un attimino a quello che stai facendo. Perché siamo partiti l'anno scorso dal nostro laboratorio di chimica, ma molto così. E riuscire ad arrivare ad avere quei risultati lì, con due progetti: uno nell'ambito ecologico e l'altro nell'ambito invece delle scienze chimiche applicate però alla società e in particolare alle parti più deboli della società, nello specifico alle persone ipovedenti e cieche, è veramente uno dei grandi risultati che siamo riusciti ad ottenere. E quindi, io vorrei ringraziare in primis l'Omar per averci dato questa possibilità e di conseguenza anche tutta la cittadinanza.

PRESIDENTE. Prego Sindaco.

SINDACO. Grazie ragazzi, innanzitutto per il lavoro che avete svolto dal punto di vista strettamente scientifico, perché ha portato questi splendidi risultati, ma anche grazie per aver portato l'immagine della nostra città e la capacità della nostra città di esprimere soggetti, persone, studenti, ricercatori ormai come voi così brillanti e così bravi a cercare soluzioni innovative in campo ecologico/ambientale. Quindi, grazie a nome di tutta la città per quello che avete fatto e per la bella figura che ci avete fatto fare. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Preside.

PRESIDE. In Italia ci sono dei modelli, la Juventus vince da otto anni il Campionato, ma non vince mai la Champions. Ha un sacco di soldi! La Ferrari investe un sacco di soldi e non vince un Gran Premio. La Igor vince la Champions ma perde il campionato amaramente, invece noi giochiamo senza soldi, ma vinciamo da tutte le parti.

(Entra la consigliera Allegra – presenti n. 24)

PRESIDENTE. Va bene, io saluto i ragazzi, saluto il Preside, prof. Fontaneto. Ancora complimenti. Grazie ragazzi. Riprendiamo i lavori. Io devo giustificare le assenze della Consigliera Macarro, che stamattina non sarà presente; del Consigliere Colombi; del Consigliere Nieli; del Consigliere Bruschi, che probabilmente ci sarà oggi forse e l'Assessore Paganini mi ha già comunicato che oggi pomeriggio non ci sarà. Prima di iniziare, volevo chiedere all'aula se era disponibile, perché siccome l'Assessore Moscatelli mi diceva di avere un impegno in tarda mattinata, se non era un problema a fare l'inversione dei due argomenti, tra l'Assessore Franzoni e l'Assessore Moscatelli. Prima fa la delibera l'Assessore Moscatelli, perché deve andar via, ha un impegno importante. Quindi, se non è un problema e va bene a tutti, faremmo quell'inversione delle due delibere. Va bene? Grazie. Passiamo all'ora delle interrogazioni.

PUNTO NR 2 ALL'ODG – INTERROGAZIONI

(INTERROGAZIONE N. 392)

PRESIDENTE. La prima interrogazione è presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico. Ne do lettura. *Premesso che la città di Novara, per l'importante operazione digitalizzazione ha tutte le strade con gli esiti dei lavori eseguiti o in corso. Considerato che il Sindaco in Consiglio Comunale aveva garantito che gli scavi sarebbero stati eseguiti in mine trincee, che sarebbero state coperte provvisoriamente e dopo due mesi sistemate definitivamente. Preso atto delle lamentele di molti cittadini, si chiede al Sindaco e alla Giunta se questi tempi sono stati rispettati; se e dove è stato fatto il ripristino definitivo; chi ha controllato la qualità dell'eventuale ripristino e quali provvedimenti si intendono prendere se il ripristino non sarà di qualità. Si richiede risposta scritta e orale.* Risponde l'Assessore Perugini.

Assessore PERUGINI. Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Riguardo al punto 1, rispondo per punti e su base squisitamente tecnica, perché è oggetto di un rapporto contrattuale. Il punto 1, secondo il nostro regolamento gli scavi effettuati per la maggior parte in mini trincea, dovranno essere ripristinati secondo le disposizioni riportate nel disciplinare delle manomissioni, precisamente riferisco testualmente: è obbligo del concessionario effettuare il ripristino stradale in due fasi: una immediata, denominata provvisoria ed è la famosa mini trincea e una differita nel tempo, denominata definitiva e sono i ripristini che tutti attendiamo o che sono in corso. Il ripristino provvisorio dovrà garantire nel tempo la percorribilità degli utenti in sicurezza, infatti siamo intervenuti più e più volte perché sulla base di alcune segnalazioni ci dicevano che la mini trincea era erosa e quindi abbiamo invitato Open Fiber ad intervenire immediatamente, per rimettere le condizioni di sicurezza necessarie. A tal proposito non verranno concesse proroghe sui tempi intercorrenti tra il termine del ripristino provvisorio e il completamento e il ripristino definitivo, che dovrà rispettare i termini sotto riportati. Il ripristino provvisorio è terminato nel periodo 1 gennaio/30 giugno, termine ultimo per il completamento e ripristino definitivo 30 settembre del medesimo anno. Il ripristino provvisorio è terminato nel periodo 1 luglio/31 dicembre, termine ultimo per il completamento e il ripristino definitivo il 31 luglio dell'anno successivo. Punto 2, richiesta se i tempi sono stati rispettati dove è stato fatto il ripristino definitivo. Il ritardo sui ripristini è stato conseguente ad una modifica verbale di ciò che era riportato in convenzione, richiedendo non più i 50 centimetri come da DM, ma un metro. In quella riunione ero presente anche io. Una riunione che è stata di carattere tecnico, ma ero presente per verificare e monitorare quale fosse poi l'esito finale. Nella sostanza, se in origine i 50 centimetri dovevano rappresentare il ripristino, per una serie di peculiarità e caratteristiche del territorio delle strade, si è valutata la conformazione e si è di fatto pattuito che si potesse arrivare al metro fino al termine del marciapiede. E quindi questo avrebbe dato una finitura migliore e sono in alcuni casi già visibili. Anzi, nella gran parte dei casi. La visione della larghezza da utilizzare è stata presa a settembre 2018. L'impresa ha avuto poco tempo prima dell'arrivo del periodo invernale ed è il conseguente abbassarsi delle temperature che ha causato l'interruzione delle lavorazioni. È inutile qui sottolineare che le basse temperature, quando si tratta di catrami, cementi e asfalti, non favoriscono la loro stabilizzazione. I metri lineari scavati fino ad oggi sono 79.000 ed il ripristino eseguito è pari a 8.650 metri quadrati. Quindi, l'11% circa dello scavato. Qui siamo indietro di alcuni mesi. Le operazioni di ripristino definitivo riprenderanno intorno alla metà/fine marzo, quando le temperature diventeranno più miti. Le vie ripristinate nel corso del 2018, che erano i riferimenti iniziali entro quando va fatto. Strade anello 2, da a. Vi leggo la strada e vi dico da dove a dove:

- Via Montenero, da via Via Verdi a via Monte San Gabriele;
- Via Monte San Gabriele, Via Montenero, via Giulio Cesare;
- Via Juvarra, via Monte San Gabriele, Via Aspra Fico;
- Via Aspra Fico, Via Giulio Cesare, via Mantenia;
- Strada della Cittadella, tutta;
- Vicolo della Valla, tutto;
- Via Francesco Petrarca, via Monte San Gabriele, via Eron Vitelli;
- Via Pietro D'Angera, via Petrarca, via Maniero;

- Via Danese Maniero, via D'Angera, via Van Vitelli;
- Via Lorenzo Bernini, via Mian Vitelli, via Rizzottaglia;
- Via Andrea Palladio, via Barnini, via D'Amelio;
- Via Filippo Brunelleschi, via Bernini, via D'Amelio;
- Via Donato Bramante, via Bernini, via D'Amelio;
- Via D'Amelio, via Brunelleschi, via Rizottari;
- Via Borsellino e Falcone, via Massara, via Bernini;
- Via Vicenza, tutta.

Ultimate le lavorazioni nelle vicinanze di ciò che è già stato ripristinato, seguiranno gli interventi in Novara Bicocca, San Paolo, zona Corso Vercelli/Viale Kennedy, via Santa Rita sul risorgimento Sud, Sant'Agabio, centro storico. Riguardo al punto 3, la qualità dei ripristini è stata controllata dal personale tecnico del servizio manutenzione strade, sospendendo le lavorazioni in caso di non conformità concordata. Qui vi posso dire io solo non la sensazione ma l'esperienza acquisita in questo anno, come tutti sapete gli uffici tecnici comunali sono in via Tornielli, quando la mattina varchi la soglia degli uffici e normalmente il quadriportico che tutti conosciamo in quest'aula, vede le auto parcheggiate, vuol dire che non sta funzionando. Quando invece le auto non sono parcheggiate, i tecnici sono in giro per la città. Vi posso garantire che gli uffici comunali e gli uffici tecnici in particolar modo, di buon mattino il parcheggio delle auto è normalmente vuoto. Pertanto, posso garantire questo punto 3 personalmente e visivamente. Punto 4: dove i ripristini non sono stati conformi alle prescrizioni si è ordinato il loro totale rifacimento. Quindi, senza esitazioni è stato disposto materialmente un ordine. Un aggiornamento a marzo, perché è molto vecchia questa interrogazione. Quindi, c'è stata un'integrazione, non ne ho ulteriori, comunque in data 18 marzo sono iniziati i ripristini definitivi della zona di via Gorizia e via Ortigara, dove sono stati subito contestati dai tecnici del Comune e ordinato il loro immediato rifacimento, che è stato prontamente eseguito il giorno successivo alla contestazione. Stavano procedendo con le caratteristiche concordate in loco tra tecnici comunali e direzione lavori nella zona. Al 28 marzo 2019, presso l'Assessorato ai lavori pubblici si è svolto un ulteriore tavolo tecnico politico tra Comune e rappresentante Open Fiber, dove sono state prese ulteriori decisioni sulle modalità di scavi e ripristini, in modo da ottenere il miglior risultato per la città. In conclusione, per darvi la chiosa rispetto a questa interrogazione, e ringrazio, perché è vero che non è un aggiornamento puntuale oggi, ma ci ha permesso di dare un monitoraggio significativo di come si sono svolti i lavori e posso garantire che da parte dei tecnici e degli uffici c'è grande attenzione a che i ripristini non siano di fatto - uso un aggettivo – un colabrodo, ma siano ripristini adeguati e definitivi. L'infrastrutturazione, invece, è sotto gli occhi di tutti ed è praticamente a regime, per non dire a pieno regime. Grazie. Grazie all'interrogante che non c'è e al gruppo del PD.

(entra la consigliera Ricca – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Assessore Perugini. Pirovano per la soddisfazione. Prego Consigliere.

Consigliere PIROVANO. Grazie Assessore, ancora per poco. Comunque, guardi Assessore noi abbiamo presentato questa interrogazione, perché oggettivamente basta girare per la città, per

rendersi conto lo stato di devastazione che questi lavori stanno portando alle nostre strade, ai nostri marciapiedi e con conseguenze anche abbastanza pesanti sulla viabilità. Lei ci ha fatto un elenco di ripristini fatti o parzialmente fatti, che la grande maggioranza di questi ripristini devono essere ancora fatti. Però, noi vigileremo, perché questi lavori vengano fatti intanto a regola d'arte, perché molte volte abbiamo visto che finiti i lavori, soprattutto per quanto riguarda gli scavi, poi i ripristini vengono fatti in qualche modo. E quando dico in qualche modo, dico che, a distanza di qualche pioggia, perché poi è la pioggia che devasta un po' le strade, soprattutto l'asfalto, abbiamo la situazione delle nostre strade che è già una situazione critica, completamente devastata, perché è proprio questo il termine giusto. Cioè, qui stiamo davanti ad una devastazione. Io, Assessore, sono parzialmente soddisfatto della sua risposta, perché lei è stato preciso e dettagliato in quelli che sono i lavori eseguiti fin qui. Ma sono assolutamente insoddisfatto, perché la situazione oggi, lei ha detto che ci sono dei controlli, io mi auguro. Perché, a vedere la situazione attuale, non sembrerebbe. Per cui, da questo punto di vista a mio avviso va fatto di più, vanno messi in campo più forze, perché ad oggi la città è veramente in uno stato veramente degradato. Per cui, la mia soddisfazione è parziale. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 400)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione nr 2, del M5S, ne do lettura. Permesso che durante il Consiglio Comunale del 29 novembre 2016, il Sindaco rispondendo all'interrogazione nr 45, presentata dal MoVimento 5 Stelle, avente ad oggetto “il complesso monumentale del Broletto”, ha comunicato che in più di una occasione il Comando di Polizia Municipale ha sanzionato il gestore del bar caffetteria per avere ecceduto all'occupazione di suolo rispetto ai metri quadrati concessi dalla SCIA. Ciò premesso, interrogano il Sindaco e l'Assessore per sapere: quanti sono i metri quadrati concessi dalla SCIA alla caffetteria del Broletto nella zona esterna ai locali concessi in locazione alla stessa; quante sanzioni nel corso dell'anno 2016 sono state elevate al gestore della caffetteria per aver occupato con tavoli e sedie lo spazio eccedente a quello concesso; a quanto ammontano le sanzioni elevate nel 2016; se nel corso del 2017/2018 siano state elevate sanzioni e a quanto ammontano; se dette sanzioni sono state pagate o in caso contrario a quanto ammonta l'importo di sanzioni non pagate. Si richiede risposta scritta e orale. Risponde l'Assessore Paganini. Prego Assessore.

Assessore PAGANINI. Buongiorno. Avete già ricevuto, lo so perché il Consigliere Vigotti mi ha detto la risposta scritta e per quello che riguarda la SCIA è stata presentata in data 21 febbraio 2017, acquisita ufficialmente con protocollo dalla società MEC di Mori e CON snc titolare dell'esercizio, dove segnalava un ampliamento della superficie di somministrazione di alimenti e bevande tramite installazione di Dehor per metri quadri 87,64. I dehor sono installati il primo nell'area sottoportico, nel loggiato del palazzo dei Paratici lato est e nello spazio antistante l'attività di caffetteria; il secondo nel cortile interno alla caffetteria, posto sul lato posteriore del palazzo. Per quello che riguarda le contestazioni mosse, abbiamo una contestazione del 26.9.2015, una del 6.11.2015, una del 24.12.2015, una del 4.2.2016, una del 12.1.2016, una del 20.3.2016, una del 17.10.2016, una del 30.11.2016, una del 9.6.2017. Le contestazioni riguardano motivazioni diverse e in particolare l'omissione di ampliamento di superficie riferita ai locali interni e al dehor esterno, in parte nel

piccolo cortile. Un'altra riguarda il mancato ottemperamento alle disposizioni in materia di orari di esposizione dei contenitori per la raccolta del cartone e degli imballaggi. Un'altra riguarda la somministrazione di alimenti e bevande fatte nei locali interni, nonostante ci fosse stato il rigetto della SCIA. Successivamente, vado in ordine per come le ho citate, nonostante un'ordinanza c'è stata somministrazione che era vietata in quanto non ricompresa nella SCIA di ampliamento della superficie. Poi c'è stata un'altra violazione per quello che riguarda gli orari di esposizioni contenitori di raccolta cartone e imballaggi. Poi c'è stata l'omissione di comunicazione variazione di orario nell'esercizio pubblico per cessazione al pubblico dell'amministrazione, senza che fosse segnalata al Comune. C'è una missione di comunicazioni di ampliamento superficie riferita a un Dehor esterno, riguardo a quanto comunicato nella SCIA. C'è l'omessa comunicazione di variazione di orario nell'esercizio e c'è una mancata attenzione circa le disposizioni in materia di esposizione dei contenitori per la raccolta del cartone. Di queste violazioni sono state pagate praticamente tutte quelle che non attengono alla somministrazione di alimenti e bevande, fatte fuori dall'autorizzazione per quanto ricompreso o ricomprendeva la SCIA. Sono state pagate circa la metà, mentre per le altre è stata emessa ordinanza di ingiunzione, che non è stata pagata e sono delle ingiunzioni fiscali. Vi dico già, perché farei anche io la stessa domanda, quindi l'ho fatta agli uffici, che queste ingiunzioni dei metri, tenuto conto del termine di prescrizione di cinque anni, si stanno lavorando in questo momento perché seguono l'ordine che riescono a seguire gli uffici, relativamente a tutti gli impegni che hanno. Però, sono tutte ovviamente nei limiti dell'emissione prima che decada, o meglio si prescriva la violazione contestata.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Assessore, per averci usato la cortesia comunque di mandare la risposta scritta in anticipo. Naturalmente, i dati che ci ha fornito, ci hanno davvero lasciato molto perplessi. Prima di tutto perché le cifre sono cifre abbastanza alte. Abbiamo i verbali relativi al rispetto degli spazi occupati, ogni verbale comporta una sanzione di € 918. E io vedo qui il verbale del 2015 violazione non pagata, emesso ordinanza; verbale dell'altro 2015 violazione non pagata, emesso ordinanza di ingiunzione. Cioè, abbiamo un soggetto privato che utilizza degli spazi, che sono spazi della città di Novara, perché dobbiamo ricordare che questa parte del Broletto è stata codata in usufrutto alla fondazione Coccia, che siamo sempre noi, è sempre la città di Novara. È stato poi firmato un contratto di locazione fra la fondazione Coccia e il circolo dei lettori. Il circolo dei lettori ha firmato poi una convenzione con questo soggetto privato, questa snc che gestisce la caffetteria. Quindi, stiamo parlando di beni non solo di proprietà del Comune e quindi di tutti i cittadini, stiamo parlando di un complesso monumentale, di enorme rilievo. Stiamo parlando del cuore di Novara, che merita rispetto. E sapere che viene gestito da qualcuno che non si degna neppure di rispettare le regole basilari della raccolta differenziata, a me crea francamente una grossa angoscia. Quindi, mi chiedo se questa Amministrazione che porta avanti questo slogan “padroni a casa nostra, padroni a casa nostra” si sia resa conto che a casa nostra c'è un privato che utilizza degli spazi pubblici di grande prestigio, senza il rispetto che questi spazi meritano. E non si degna neppure di pagare le sanzioni che dovrebbe pagare perché non rispetta le norme contenute nella convenzione. Nella convenzione, tra la caffetteria e il circolo c'è scritto: “art. 11, risoluzione e recesso, sono caso di risoluzione della concessione l'inadempimento degli obblighi relativi al

pagamento delle imposte e delle tasse inerenti all'attività di gestione dei servizi". Quindi, secondo me, qui c'è qualcosa che non va. Io non so di chi sia la responsabilità, io non voglio dire che sia di qualcuno in particolare, però la fondazione Coccia l'ha data al circolo dei lettori che l'ha data alla caffetteria e questi sono lì ad occupare degli spazi, senza rispettare la legge e senza pagare le imposte. Anche per rispetto agli altri commercianti del centro che pagano fior di quattrini in affitti e in spese e devono ben guardarsi dal rispettare tutte quelle che sono le norme dei Dehor, io credo che qui bisogna intervenire. E anche per rispetto dei cittadini, perché il Broletto è un complesso monumentale, patrimonio di tutti noi e non è giusto che venga utilizzato in questo modo. Se probabilmente non avessimo presentato a novembre del 2017 quell'interrogazione, forse non sarebbero neanche arrivati a presentare la SCIA, perché è stata presentata qualche mese dopo. Perché noi già lì avevamo chiesto: "ma possibile che questi tavolini continuano ad allargarsi? Possibile che sotto il portico ogni giorno c'è uno spazio in più occupato?". Io mi chiedo, perché non si controlla adeguatamente questa situazione. Grazie.

(INTERROGAZIONE N. 401)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 401, sempre presentata dal M5S. Interrogazione, oggetto: "chiusura cavalcavia di Porta Milano". Premesso che in occasione della Commissione congiunta dell'11 gennaio è emersa la necessità di chiudere il traffico del cavalcavia di Porta Milano per i lavori di manutenzione straordinaria. Considerato che la chiusura al traffico avrà come conseguenza un pericoloso aumento del traffico, già oggi congestionato negli orari di punta. Si interroga l'Assessore competente: per conoscere le tempistiche relative all'inizio dei lavori e alla riapertura del cavalcavia; chi e quando ha effettuato i controlli sullo stato del cavalcavia del cavalcaviaferrovia di Corso Milano; quali risultati le proposte. A tal proposito se ne chiede copia di eventuali comunicazioni di RFI in merito alle ripercussioni del traffico ferroviario, in particolar modo fascia pendolari. Se è già stato predisposto un progetto di organizzazione del traffico veicolare e pedonale e in caso affermativo se ne chiede copia. E si chiede se sono già stati programmati incontri con le cittadine e i cittadini del quartiere, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, industriali e commercianti. In caso negativo, si chiede di conoscere quali siano le iniziative che l'Amministrazione intende assumere. Se in occasione della manutenzione straordinaria, sarà prevista la realizzazione di una nuova pista ciclopedonale. Se in occasione della manutenzione straordinaria saranno previste opere di abbattimento delle barriere architettoniche sulle scalinate di accesso, che permettano il trasporto agevole di bici a mano, carrozzine e passeggini. Si richiede risposta orale. Risponde l'Assessore Perugini.

Assessore PERUGINI. Siccome mi manca un documento che ho chiesto di stamparmi, se mi dà un attimo di tempo passa alla successiva e poi... Se non è un problema. Ma non io ve lo debba leggere, perché volevo averlo a portata di mano.

PRESIDENTE. Le tre interrogazioni successive, hanno come primo firmatario la Consiglieria Paladini. Quindi, le vogliono posticipare. Dopodiché, ce ne abbiamo una quarta sempre come Paladini. Forse è arrivato? Andiamo avanti.

Assessore PERUGINI. Premesso che con le tempistiche di inizio dei lavori di apertura del cavalcavia Porta Milano, chi e quando ha effettuato i controlli, comunicazioni, se si è organizzato il traffico eccetera eccetera. Premesso che il cavalcavia di Porta Milano è di proprietà di RFI e pertanto i relativi lavori di consolidamento e manutenzione straordinaria sono di competenza della medesima società, per quanto è emerso nel corso dei numerosi incontri, avvenuti sia presso la sede comunale che presso gli uffici di RFI a Torino, e soprattutto in seguito alla chiusura effettuata in via d'urgenza in data del 20 maggio 2019, in base alle risultanze della relazione tecnica trasmessa da RFI, che poi è quella che mi sono fatto portare poco fa, magari vi leggo uno stralcio, quello rilevante rispetto al fatto che sia intervenuta la chiusura, che rende chiare le evidenti criticità emerse in seguito ad indagini in situ e demolizioni preventive effettuate dai tecnici medesimi di RFI, ai fini della redazione del progetto esecutivo di intervento. È possibile indicare quali tempistiche necessarie per l'esecuzione dei lavori, così come comunicate da RFI, in circa otto mesi, a partire dal fatto dalla settimana in corso, da questa settimana. Dunque, bisogna considerare altresì, che la rampa di accesso al cavalcavia, che proviene da Corso Milano, è di proprietà comunale e quindi qui entra la competenza del Comune di Novara e necessita di un intervento di consolidamento e adeguamento. È intenzione dell'Amministrazione, compatibilmente con le esigenze di bilancio e con la possibilità di attivare il mutuo presso Cassa Depositi e Prestiti, faccio un inciso immediatamente, è tutta un'attività in corso, perché è evidente che questa sia indifferibile e necessaria. Nonché con le regole degli affidamenti dei contratti pubblici, effettuare i lavori senza soluzione di continuità rispetto a quelli relativi dell'adiacente cavalcavia e parzialmente in contemporanea. Tradotto: gli otto mesi del consolidamento del cavalcavia di Porta Milano, con tutte le parti infrastrutturali, cemento armato eccetera eccetera, chiedono un tempo che viene indicato in mesi otto da questa settimana. Nella contemporaneità, questa è l'aspettativa che i nostri uffici tecnici hanno, là dove puoi in modo contiguo intervenire, inizia ad intervenire di fatto un cantiere unico ma interviene dell'Amministrazione per la parte di competenza. Iniziando così, questo tipo di lavori al termine dell'estate, con una durata stimata di cinque mesi, di cui possibilmente non tutti di chiusura totale al traffico. Per cui, mentre oggi abbiamo la chiusura totale del traffico, nel momento in cui andremo ad intervenire sulla rampa, si cercherà di intervenire facendo sì che ci sia una condizione diversa o comunque di alleggerimento del traffico medesimo rispetto all'attuale congestione sul cavalcavia di 25 Aprile, in via principale. A tal proposito verranno organizzati specifici ulteriori incontri tra i diversi uffici comunali per evidenziare le ipotesi migliori, nel rispetto delle esigenze legate alla sicurezza del traffico. Fermo restando, che per quanto in riferimento all'attuale quadro, la collega Franzoni, e se me lo conferma, sarà io a leggersi lo stralcio, la risposta, vi dico come è il quadro del traffico e la viabilità alternativa piuttosto che i mezzi pubblici. Agli atti del Comune non è ancora stato depositato ufficialmente il progetto esecutivo da parte di RFI per quanto richiesto, ma dalla documentazione esaminata preliminarmente, non emerge la presenza di una nuova pista ciclopedonale. Quindi, riguardo alla struttura del cavalcavia e per quanto ricordo quindi vado oltre quello che c'è scritto, rispetto alle riunioni a cui ho partecipato, si rappresentava un problema di movimentazione degli autobus sostanzialmente, perché la pista ciclabile su quel cavalcavia rispetto a come un autobus si muove negli ingombri, non è in una condizione di sicurezza. Però, andremo più avanti, visto che si chiedeva riguardo a eventuali abbattimenti di barriere architettoniche. Quindi, non emerge la presenza e né opere di abbattimento – attenzione – non presenta nel progetto opere di abbattimento delle barriere architettoniche sulle scalinate di accesso. Ve lo dico subito qui,

ma è scritto poco più avanti, nel corso di una riunione abbiamo specificamente chiesto, non è stato escluso e quindi posso verosimilmente dire che verrà accolto per due motivi: il primo, perché è necessario, il secondo perché abbiamo insistito e siamo un po' vittime di un quadro e di uno scenario che forse avrebbe dovuto vedere una più attenzione da parte di tutti gli attori. Quindi, non escludo nessuno fin qui, compartecipe dell'attività di monitoraggio. Però, è giusto che RFI, che la fa da padrone e che è il padrone, in un intervento di questa natura non escluda assolutamente, ma anzi recepisca la nostra richiesta, perché è scritto più avanti. Personalmente ho chiesto di dotare la scalinata di un ascensore e soprattutto perché nel corso di quest'aula, in questo momento il Consigliere Pirovano è distratto, abbiamo approvato su sua proposta una mozione per abbattere la barriera architettonica e per mettere un ascensore lì. Proprio perché, ricordo che ci aveva raccontato di un episodio una persona disabile che stava con il suo motorino elettrico passando sul cavalcavia. Esempio di rischio, tanto quanto la bicicletta. Quindi, l'obiettivo è: richiesta è stata fatta, non c'è stata esclusione, non è ancora agli atti ma la legittima aspettativa della nostra Amministrazione e della nostra città e l'altrettanto credo coerente aspettativa di tutta la comunità è che questo ascensore venga fatto. Diversamente, è un tema che va in programmazione, ma non andrà fuori da questi tempi. Quindi, per quanto non sia progetto, è in corso. È stata comunque chiesta da parte dell'Amministrazione di RFI, la possibilità di realizzare un ascensore, che però ad oggi non è stata recepita. Cioè, manca la conferma. Per quanto riguarda il progetto di organizzazione del traffico veicolare e pedonale ed eventuali incontri programmati, si rimanda gli assessorati di riferimento, perché questa è la risposta che ho ricevuto dagli uffici tecnici, ma ho tra le mie mani, la risposta che fra poco vi leggo. Per quanto riguarda infine, eventuali comunicazioni di RFI in merito alle ripercussioni del traffico ferroviario, in particolar modo in fascia pendolari, ad oggi non risulta niente, anche perché per come illustrato da RFI, i lavori insistenti sulla parte ferrata dovrebbero svolgersi esclusivamente nel corso delle ore notturne. Andiamo a tutta la parte relativa all'organizzazione del traffico, della viabilità alternativa. A causa della chiusura completa e vi leggo lo stralcio e condivido qui quanto appreso dal sito del Comune, perché poi è un dato oggettivo, ma questa è una nuova e ulteriore occasione per comunicarlo. A causa della chiusura completa del traffico del cavalcavia di Porta Milano, fino al termine dei lavori, il percorso delle linee 4, 8 e relative scolastiche sarà modificato: linea 4 in direzione Pernate, stazione RFI viale Manzoni, viale Ferrucci, viale Curtatone, via XXV Aprile, Corso Milano, via Fogazzaro, Corso Trieste, quindi percorso normale. In direzione di Ancona percorso inverso. Per quanto riguarda la linea 8, in direzione via Bonzanini Trecate, stazione RFI, viale Manzoni, viale Ferrucci, viale Curtatone, XXV Aprile, e rispettivamente via Casorati, Corso Milano. Quindi, riprende il percorso normale. Cioè, di fatto è un bypass, tutte e due le linee fanno un bypass intorno al cavalcavia. Giusto per dare un'immagine. In direzione via Ancona, proveniente da via Montanini Trecate, alla rotatoria di Corso Milano, all'intersezione con via XXV Aprile, proseguire sul cavalcavia XXV Aprile, viale Curtatone, viale Ferrucci, viale Manzoni, stazione RFI. Saranno soppresse le fermate, anzi sono state soppresse le fermate della linea 4, 194 nel Largo San Lorenzo, 207 in Corso Trieste 8a, 209 in Corso Trieste 5, 206 in Corso Trieste 2BF, 192 in Via San Francesco e della linea 8, 194 in Largo San Lorenzo, 179 in Corso Milano 24E, 181 Corso Milano 18B, 183 Corso Milano 24E, 185 Corso Milano 50A, 184 Corso Milano 39A, 182 corso Milano 25B, 180 Corso Milano 17C e 178 Corso Milano 1F. Sembra noioso dare i numeri così, però in realtà sono i numeri di dettaglio. La segnaletica è stata disposta con ordinanza del dirigente della Polizia Locale nr 645 del 21 maggio

2019, ordina divieto di transito a partire dalle ore 14 del giorno 21 maggio 2019 e fino al termine dei lavori con modalità e tempi compatibili con l'andamento degli stessi. È istituito il divieto di circolazione per tutti i veicoli nelle seguenti località cittadine: cavalcavia Porta Milano per tutta la sua lunghezza dall'intersezione corso Largo San Lorenzo, via San Francesco D'Assisi e sino all'intersezione con corso Trieste e corso Milano. Lavori a partire dalle ore 14 del giorno 21 maggio 2019 e sino al termine dei lavori con modalità e tempi compatibili con l'andamento degli stessi. È installato un cantiere di lavoro sulla sede stradale con chiusura totale della carreggiata nella seguente località cittadina: cavalcavia Porta Milano per tutta la sua lunghezza dall'intersezione con Largo San Lorenzo, Via San Lorenzo, via San Francesco D'Assisi e sino all'intersezione con corso Trieste corso Milano. Sosta vietata con rimozione forzata a partire dalle ore 14 del giorno 21 maggio 2019 e sino al termine dei lavori con modalità e tempi compatibili con l'andamento dei lavori stessi. È vietata la sosta, pena la rimozione forzata nella seguente località cittadina: cavalcavia Porta Milano per tutta la sua lunghezza dall'intersezione con largo San Lorenzo via San Francesco D'Assisi e sino all'intersezione con Corso Trieste, Corso Milano. Direzioni obbligatorie a partire dalle 14 del giorno 21 maggio 2019 e sino al termine dei lavori con modalità e tempi compatibili con l'andamento degli stessi, sono posti i seguenti cartelli segnaletici di direzione obbligatoria, a cui tutti i conducenti dei veicoli devono attenersi nelle seguenti località cittadine: Largo San Lorenzo, angolo via San Francesco D'Assisi, cavalcavia Porta Milano, direzione obbligatoria a sinistra in via San Francesco D'Assisi Corso Milano, angolo Corso Trieste, direzione obbligatoria a destra in Corso Trieste. Corso Trieste angolo via Da Vinci provenendo dalla periferia direzione obbligatoria in via Da Vinci. Via Da Vinci angolo Corso Trieste direzione obbligatoria a sinistra in Corso Trieste verso la periferia. Questo è quanto riguarda il tema della viabilità e del trasporto pubblico locale. Provo ad provo andare a chiudere rispetto al fatto in sé ed è il motivo per cui mi sono fatto stampare le comunicazioni che sono state ricevute quel famoso lunedì da parte di Mercitalia che è la società incaricata da RFI della progettazione dei saggi che sono stati fatti. Nella sostanza hanno abbattuto i cosiddetti tamponamenti, quindi hanno sfondato le pareti che hanno posto a vista lo scheletro, la struttura portante del cavalcavia. Sia dai saggi che sono stati fatti perché togliere il tamponamento ha in parte, così ci hanno detto, modificato la tensione della struttura. Io non sono un tecnico quindi non voglio dire stupidaggini, ma lo capiamo tutti, poi immagina che c'è una certa tensione statica nel momento in cui tu togli qualcosa, si modifica la distribuzione dei pesi. In più a vista, e questo credo che lo abbiamo visto tutti in quest'aula, passando, chi per un motivo chi per un altro, o dalle foto che generosamente e correttamente i giornali hanno pubblicato per far vedere lo stato effettivo di ammaloramento delle strutture del cavalcavia, con ferri esposti, ferri scoperti, cioè la famosa armatura del cemento hanno fatto dire alle ferrovie, in via assolutamente cautelativa e prudentiale, che bisognava intervenire con carattere di urgenza. Infatti, nelle conclusioni - e qui ci sono alcune delle foto, in questa relazione, sono qui da vedere - alla luce delle situazioni di degrado sopra descritte e del fatto che a demolizione delle sotto strutture esistenti può avere alterato, seppure parzialmente, l'equilibrio tensionale presente nel cavalcavia, perlomeno per quanto concerne l'incremento tensionale dovuto alla redistribuzione dei carichi pendenti, faccio di nuovo qui un inciso, comunque il cavalcavia da tempo era già stato declassato rispetto alla portata dei mezzi pesanti. E cosa che non è puntualmente scritta, ma vado a memoria, stava nelle premesse dell'interrogazione, dice, chi, quando, come e perché, lo abbiamo già raccontato. Non lo abbiamo raccontato qui, lo abbiamo detto pubblicamente: nel corso

dell'estate precedente, il Sindaco è venuto a conoscenza di una relazione tecnica ordinata da RFI, con la quale si diceva che c'era di fatto uno stato di necessità manutentiva praticamente imminente. Da lì ha convocato subito tutte le parti e tutti i soggetti interessati intorno ad un tavolo e da quel tavolo è partito il percorso che ci ha portato fino a qui oggi. Cioè, ad avere tra le nostre anni una copertina con progetto esecutivo, che ho letto non è ancora depositata, in realtà ci sono relative comunicazioni. Comunque, cosa dicono le conclusioni? Dicono: si ritiene improrogabile, al fine di garantire la sicurezza della viabilità e della sottostante linea ferroviaria, l'introduzione di immediate limitazioni del traffico veicolare sul cavalcavia (interdizione del transito di autobus ed autocarri). Tradotto, si poteva dire: non passano gli autobus, continuano a passare i veicoli. Perché, comunque, da un punto di vista ragionevole e razionale di programmazione, si auspicava, questo anche sulla base dei dati fino ad allora conosciuti, che si potessero far finire le scuole e quindi il traffico veicolare scolastico, così come traffico trasporto pubblico locale, potessero circolare in modo ordinario, per evitare la congestione che poi stiamo vivendo quotidianamente. Quantomeno io e Pirovano che viviamo da quella parte lì per entrare in centro. O, preferibilmente, e questa è stata la chiave di volta, l'immediata interdizione completa del traffico. Allora, è chiaro che quando tu, a firma di un tecnico incaricato dalle ferrovie hai timbro e firma e ti dice: "tu devi cautelativamente intervenire in questi termini, ma preferibilmente devi chiudere", incominciano ad arrivare telefonate, cosa è successo al cavalcavia di Porta Milano? Perché non ci avete detto niente? Vado sempre memoria perché giustamente i tecnici non inseriscono queste risposte. Sono state fatte delle riunioni con i vari comitati? In via preventiva sì. In via preventiva sono state fatte delle riunioni con dei comitati, con il comitato spontaneo di Sant'Agabio e in quell'occasione, per chi era presente, abbiamo parlato di altre cose legate al quartiere, ma a domanda specifica del cavalcavia, si era detto che la programmazione era quella che vi ho anticipato poco fa. Cioè, fino alla fine della scuola, poi si interviene, c'è la fase dei progetti in corso, la durata è otto mesi, un unico lavoro eccetera eccetera eccetera. Senonché, a domanda specifica, qualcuno diceva: ma cosa fate, non potete tenerlo aperto? Al di là di quello che oggi conosciamo, la risposta, per usare un comunicato semplice, era stata, e come quando hai un problema cardiaco e ti devono aprire lo sterno, arrivi in uno stato d'emergenza, ti fanno un'anestesia totale. Non puoi pensare di intervenire se non sei anestetizzato totale. E questo cavalcavia viene trattato nella stessa misura, è in anestesia totale, verrà curato. Una volta curato, risvegliato e tutto tornerà a funzionare adeguatamente, ivi compresa la storia dell'abbattimento barriere architettoniche, che poi origina dal cuore di tutta quest'aula. Credo di aver risposto e spero esaurientemente e tutti i documenti sono qui, scusate non ho ancora fatto il collage dei pezzi, sono tutte le e-mail, l'ho fatto qui, in questo momento e diciamo che, meglio un cavalcavia chiuso, per quanto non sia questo il caso, che un cavalcavia che crolla. La storia del paese, anche la più recente lo insegna e quindi con senso di responsabilità non si è esitato neanche un minuto a chiudere il cavalcavia. Grazie Presidente e grazie al gruppo del M5S per aver tanto l'occasione per chiarire tutti questi passaggi. Grazie.

(entra la consigliera Paladini – presenti n. 26)

Esce il Presidente Murante, presiede il vice Presidente Strozzi

PRESIDENTE. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Assessore. Sono soddisfatto della risposta, naturalmente è giustissimo chiudere un cavalcavia che necessita di una manutenzione straordinaria, immediata e urgente, soprattutto a seguito di segnalazioni dei tecnici di RFI. È naturalmente un intervento importante per tutta la città, sono infrastruttura strategica che ha quasi un secolo, che non ha subito manutenzione ordinaria per tantissimo tempo. L'interrogazione abbiamo presentato è del 28 marzo, quindi naturalmente non avevamo conoscenza dell'emergenza che si è creata la settimana scorsa, in cui si è intervenuti legittimamente in maniera celere. Quello che volevamo sottolineare, in particolare, e che vogliamo far notare, è che a mio avviso gli aspetti fondamentali sono tre: il primo è quello di pubblicizzare al massimo la nuova viabilità, anche attraverso canali social come è stato fatto, per ribadire anche sul sito del Comune di Novara quali sono le vie alternative. La seconda, al quale giustamente l'Assessore non è di sua competenza quindi non è stata ricevuta risposta, sugli incontri e le comunicazioni soprattutto per quanto riguarda i commercianti di quartiere, perché abbiamo già avuto l'esperienza del Viale Volta chiuso, dove purtroppo le criticità dal punto di vista dei piccoli commercianti della zona, sono state molte. E quindi quello che chiediamo naturalmente anche dopo con un ordine del giorno, è quello di ascoltarli da subito. Per la pista ciclopedonale, giustamente se a livello tecnico ci dicono che non può essere fatta per via del passaggio dei bus, allora lì non possiamo dire niente. Però l'importante, a mio avviso, è insistere, insistere, insistere sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Su quello dobbiamo essere tutti uniti come città, come gruppi consiliari, perché non esiste che si investono tante risorse così e non si unisce la periferia di Sant'Agabio anche ai disabili, ai passeggini o anche in quel caso alle biciclette con l'ascensore o delle rampe. Quindi, per adesso va bene. So che il gruppo di minoranza del Partito Democratico ha chiesto una Commissione per analizzare il progetto esecutivo, quindi ci uniamo a questa richiesta di Commissione. Grazie Presidente.

(Entra il consigliere Collodel – presenti n. 27)

(INTERROGAZIONE N. 402)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Passiamo all'interrogazione nr 402 presentata dal Partito Democratico. Ne devo dare lettura o vuole illustrarla qualcuno? È sulla questione del Coccia. Premesso che la vicenda del Teatro Coccia, oggetto discussione da oltre un anno e che i dati dimostrano notevoli criticità e che il gruppo del PD ha fatto numerosi accessi agli atti. Nel Consiglio Comunale del marzo 2019 sono state approvate le linee di indirizzo per il CdA della fondazione Coccia. Che tali linee a nostro giudizio sono troppo dettagliate, ma non esaustive per risolvere la situazione. Considerato che la trasparenza è fondamentale per poter realizzare la situazione. Ancora nell'ultimo accesso agli atti però, diversi atti sono stati omessi nella trasmissione della documentazione. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere: per quali motivi si continua a rendere difficile nell'analisi della situazione; se si ha contezza del fatto che senza la più totale trasparenza né il CdA né i Consiglieri potranno risolvere la situazione. Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. Grazie. L'interrogazione lamenta il difficile accesso agli atti della Fondazione, senza però specificare a quale specifica richiesta si faccia riferimento. In ultimo, fra gli atti

pervenuti, risulta una relazione del direttore della Fondazione Corinne Baroni, in data 7 marzo 2019, in cui a seguito dalla Commissione del 28 febbraio 2019 vengono fornite alcune delle informazioni richieste in occasione di tale Commissione, e per alcuni ulteriori dettagli, contratti e fatture, si richiede la presentazione di istanza di accesso puntuale, ammettendone già in via preventiva l'accesso. Non risultano ulteriori richieste di accesso inevase. Nel caso ve ne fossero, sarà cura dell'Amministrazione Comunale operare affinché a tutti i Consiglieri Comunali venga data la possibilità di poter fruire dei diritti a loro riconosciuti dalla legge. Sarà inoltre cura dell'Amministrazione Comunale sollecitare la fondazione, affinché provveda tempestivamente ad esaudire le richieste di accesso. In relazione all'importanza della trasparenza, è utile ricordare che la deliberazione del consiglio comunale per la determinazione delle linee di indirizzo è stata adottata anche al fine di conseguire la maggiore trasparenza possibile, al riguardo della gestione della fondazione, per tutti gli aspetti della stessa. In sede di Consiglio Comunale e di Commissioni, vi sarebbe stato spazio per ogni utile integrazione, miglioramento della deliberazione, anche su proposta dei Consiglieri della minoranza. E ciò è stato fatto, infatti, per quanto attiene le indicazioni relative alla programmazione artistica. Ogni eventuale dettaglio aggiuntivo, si sarebbe potuto aggiungere qualora ciò fosse stato rappresentato nel tempo e nelle sedi opportune. In ogni caso, sarà cura dell'Amministrazione, come detto, tutelare i diritti dei Consiglieri, chiedendo alla fondazione di voler provvedere a fornire tempestivamente i documenti richiesti ed eventualmente non ancora consegnati e garantendo, inoltre, la massima trasparenza sull'esito delle verifiche in corso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consiglieria Paladini.

Consiglieria PALADINI. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore, ma lui sta rispondendo per conto di una fondazione e non è totalmente sua la responsabilità di questa vicenda. Ha detto bene, abbiamo fatto una Commissione, poi il silenzio più assoluto. In quella Commissione, personalmente, a nome del mio gruppo, avevamo chiesto copia anche di tutti i pagamenti e di tutti i contratti. C'è stata fornita una relazione di una paginetta da parte della direttrice, in cui ha raccontato in maniera veramente superficiale la situazione del Teatro. Avevamo chiesto un dettaglio specifico perché la direttrice si era impegnata a pagare le fatture in ordine cronologico, salvo poi scoprire che le bollette non erano state pagate, perché qui stiamo parlando di trasparenza e c'erano arretrati per cui rischiavamo di avere il distacco della luce e del gas, nonostante ci fosse stato detto in quella Commissione, sarebbero stati pagati tutti gli arretrati con l'anticipo di cassa del mutuo della banca, in rigoroso ordine cronologico e con un'attenzione particolare ad impedire la cessazione dell'attività della struttura, salvo poi pagare alcune fatture di dicembre, ma questo non lo sappiamo dagli atti che ci vengono forniti perché non ci vengono forniti. E poi riceviamo lettere come ha detto lei, in cui si dice: "dettagliare meglio che cosa si vuole". Scusi Assessore, se io sapessi già cosa cercare, non lo cercherei. Forse lei non ha capito che qui stanno giocando al gioco delle tre carte anche con lei, Assessore. Perché quando uno chiede di avere l'estratto dei pagamenti effettuati con l'anticipo e ti rispondono "vengono fatti in ordine cronologico", ma così non è. Quando ti dico di dettagliare meglio e tu non sai neanche di che cosa stiamo parlando e per aver accesso soltanto ai dati alla biglietteria ho dovuto spulciare tutti i CDU dei posti e della biglietteria di tutti i posti singoli, forse Assessore la trasparenza qualcuno non vuole farla arrivare qui. E non mi sto riferendo al nuovo CDA, non so neanche a chi mi sto riferendo in questo momento. Spero di non

doverlo sapere. Però, le assicuro che la situazione è diventata molto complicata, perché le assicuro che io ho fatto una richiesta di accesso agli atti, mi è stato risposto con un modulo, specificando bene le date, i luoghi, i tempi dei documenti che avrei voluto. Adesso, Assessore, mi spieghi lei come faccio a sapere io quando vengono stipulati i contratti, in che data, in che giorno? Come faccio a sapere io quando vengono pagate le fatture, in che data, in che giorno? Allora, noi abbiamo preso un impegno, di assoluto rispetto dalla situazione molto critica. Lo stiamo mantenendo, questa interrogazione è precedente, però questa risposta era veramente inopportuna. Perché noi non siamo, l'ho già detto, gli investigatori. Se dobbiamo fare gli investigatori, lo facciamo, ma allora ci presentiamo al Coccia e apriamo tutti i documenti noi direttamente, senza filtri. Perché è inaccettabile ricevere un'e-mail di risposta, in cui si chiede di dettagliare le date e i luoghi di quello che uno sta cercando. Guardo Mattiuz che so che è sensibile su questo tema e che anche lui è stato messo in forte difficoltà su questo tema, ma quando uno fa una richiesta di accesso agli atti per un periodo, lo fa per un periodo, non è che io posso sapere se il 13 febbraio o il 14 febbraio devo cercare quell'atto. Cosa sono io, ho le microspie dentro la sede del Coccia, secondo voi? Che mi rispondono: "dettagliare meglio il giorno e il luogo". Ma di che cosa state parlando? Ribadisco, il fatto è gravissimo, c'è un verbale di Commissione in cui si dice che le fatture sarebbero state pagate in rigoroso ordine cronologico, così non è stato. Non abbiamo ancora capito il perché, anche se lo pensiamo ma non l'abbiamo ancora capito. Non siamo stati messi nelle condizioni di capire il perché e non abbiamo ancora capito perché si è preferito pagare alcune cose di dicembre o novembre dell'anno scorso e non altre del 2017/18, e soprattutto non sono state pagate le bollette, salvo poi si doveva far intervenire il signor Sindaco, gli avvocati e altro per permettere al Coccia di stare aperto. Allora, a questo punto rinnoviamo la necessità nel più assoluto rispetto dalla vicenda, perché noi vogliamo che il Coccia stia aperto, ma non possiamo essere presi in giro, dicendo che c'è stata la più assoluta trasparenza. Assessore, non ci sono state altre richieste, uno, perché siamo stati presi in giro e due, perché ci siamo impegnati formalmente di aspettare gli altri documenti. Sennò, di richieste gliene avrei fatte dieci, perché di cose da chiedere ne ho dieci, almeno. Grazie. Non sono soddisfatta, ovviamente.

(INTERROGAZIONE N. 403)

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Passiamo all'interrogazione nr 403, presentata dal Partito Democratico. Ne devo lettura? È sempre sul Coccia. Consiglieria Paladini, vedo che lei è la prima firmataria. Interrogazione. Premesso che a novembre 2008 una decina di scuole di danza hanno richiesto l'utilizzo del Teatro Coccia per il saggio finale per gli eventi. Che da alcuni mesi sono stati evidenziati problemi di agibilità. Che attualmente c'è una deroga fino al 12 di maggio. Per ovviare ai problemi è stato posizionato un adesivo giallo per indicare il limite. Solo in data 3 aprile è stato comunicato alla scuola la difficoltà che il non utilizzo dei pacchi comporta una riduzione di circa 300 posti. Considerato che la fondazione ha dato disponibilità per trovare soluzioni, ma che le soluzioni proposte non risolvono i problemi di organizzazione. La riduzione, se non ci sarà una risoluzione, il problema sarà presente anche per la prossima stagione, comportando un danno economico alla biglietteria. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se, come e quando si procederà a risolvere il problema; se per l'inizio della prossima stagione sarà tutto completato. Prego Assessore Iodice.

Assessore IODICE. L'interrogazione riguarda l'agibilità dei palchetti del Teatro Coccia per i saggi di danza. Come sarà ben nota, questione dei palchetti del Teatro risale al 1993 ed è tornata di attualità nel settembre dello scorso anno, a seguito di una verifica effettuata dalla Commissione Comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo. A fronte della necessità di individuare una soluzione tecnica, atta ad eliminare il problema di sicurezza, l'altezza dei parapetti dei palchetti circa 65 centimetri non è a norma rispetto alle vigenti disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, ex decreto legislativo nr 81/2008. La Commissione Comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo ha via via consentito per periodi di 60 giorni a delle deroghe, a fronte di misure eccezionali cautelative. La difficile e ben nota situazione di blocco del funzionamento del CDA della fondazione, ha impedito di produrre nei tempi previsti una soluzione tecnica idonea, da sottoporre alla Commissione di Vigilanza, che così, nella riunione in cui avrebbe dovuto analizzarla, prendo atto della situazione di blocco gestionale, ha concesso un'ulteriore proroga solo fino al termine della stagione teatrale. Grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale e una nuova istanza della fondazione, si è ottenuta un'ulteriore deroga per tutte le serate dei saggi di danza e per la serata di Novara Dance Experience. Per le prime, il Teatro avrà una capienza ridotta di 188 posti, alcuni palchetti laterali chiusi e minori posti in altri; per la seconda la capienza sarà piena, 918 posti. A margine si segnala che è in corso di redazione la soluzione progettuale che verrà presentata alla Commissione nei prossimi giorni. Si è discussa una soluzione a basso impatto, sia estetico sia finanziario, che si spera potrà essere approvata e che potrà essere presentata, come detto, fra pochi giorni. Alla risposta dell'interrogazione è allegato anche il verbale della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo del 2 aprile 2019. E visto che è un po' datata questa interrogazione e di conseguenza anche la risposta, volevo comunicare che ho saputo proprio ieri che in un data odierna, proprio attualmente, con inizio alle 9:39/9:45, è in corso un ulteriore sopralluogo della Commissione Comunale di vigilanza dei locali di pubblico spettacolo, per riesaminare la situazione. Se è il caso, io leggo comunque il verbale della Commissione, ma l'avevo già trasmesso a suo tempo. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Vede, questa interrogazione è stata scritta e fatta in maniera molto rapida, proprio per arrivare a questa mediazione. Perché, le faccio un quadro, le scuole di danza avevano già lamentato e scritto alla fondazione e all'Amministrazione, lamentando il disagio che si stava venendo a creare per la chiusura totale dei palchi e questo ha arrecato delle difficoltà alle scuole danza e anche ai bambini stessi, che si sono allenati per fare questo spettacolo sul palco del Coccia. Vede, questo è fare politica nel senso più nobile del termine. Cioè, provare attraverso lo stimolo della minoranza, a dare un pungolo a chi non si è messo direttamente subito in ascolto per risolvere un problema. Comunque, resta un dubbio e non l'ho chiarito, non l'ho capito, poi siamo entrati anche in un profondo silenzio elettorale di par condicio e però non l'ho capito. Non ho capito perché direttamente, visto che si era già affittato il Teatro, non si è cercato di avere immediatamente la deroga fino alla fine del Novara Dance Experience. Non ho capito perché queste due capienze diverse per i saggi e per il Novara Dance Experience, perché uno è più prestigioso e l'altro invece sono bambini? E allora, già qui stride, perché se si parla di sicurezza, la

sicurezza è sia il 12 maggio che il 13 maggio. Abbiamo parlato prima della visione di Perugini. Perugini ha detto: “è arrivata una lettera, abbiamo chiuso subito, perché era più importante la sicurezza”. Questo l’avete detto voi, siete una Giunta e questa è stata la posizione di una parte della Giunta. Voglio capire, se c’è un problema di sicurezza, questo problema di sicurezza c’è sia l’11 maggio. Cioè, se i saggi di danza si fossero fatti l’11 maggio, allora il Teatro si poteva usare tutto. Se, invece si fa il 13 maggio, non si può più usare tutto. O c’è la sicurezza o non c’è la sicurezza. Ultimo ma non ultimo e su questo noi l’abbiamo già detto, come minoranza siamo a disposizione per adoperarci in tutte le strutture possibili, c’è molta letteratura in merito ai parapetti. C’è veramente molta letteratura. C’è letteratura sul parapetto leggero, sul parapetto pesante e anche sul non parapetto, perché la normativa è come intendere se quello è un luogo di lavoro o non è un luogo di lavoro. Il nodo sta lì. Ovviamente, se vogliamo leggere in chiave stringente la situazione è un luogo di lavoro, però allora anche al Colosseo non potremo più andare, alla Sagrada Famiglia non potremo più andare. Non potremmo più andare neanche sulla cupola, perché non ci sono tutte le norme di sicurezza che vengono soddisfatte. Ovviamente, quando si è costruito un bene architettonico prima delle normative, ovviamente non soddisfano tutte le normative. Però, c’è anche da valutare il danno estetico. Alla Scala mi risulta che questo parapetto non ci sia e ci sia lo stesso problema, c’è un centimetro e mezzo di differenza. Allora, proviamo a capire se è meglio deturpare, soprattutto alla luce di che cosa, oppure si possono trovare delle mediazioni e delle soluzioni differenti. Perché questo è anche una priorità. Esistono davvero degli esempi, penso a Bari, penso a Verona, penso a Livorno, ho guardato una serie di soluzioni differenti, ovviamente ci vuole una presa di posizione chiara dell’Amministrazione e una assunzione di responsabilità da parte della Giunta. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consiglieria. Abbiamo finito l’ora delle interrogazioni, quindi passerei al punto 3 all’ordine del giorno.

Rientra il Presidente Murante, che riassume la presidenza

PUNTO NR 3 ALL’ODG – Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 27 febbraio 2019, 11 e 29 marzo 2019, 6 maggio 2019.

PRESIDENTE. Tutti voi, come da prassi, li avete ricevuti e quindi li diamo per approvati.

PRESIDENTE. Passerei a questo punto, come abbiamo detto prima... Quindi, procediamo, come abbiamo detto prima, con l’inversione dell’ordine del giorno.

PUNTO NR 6 ALL’ODG – Approvazione Regolamento sulla definizione agevolata di entrate tributarie oggetto di ingiunzione fiscale in attuazione dell’art. 15 del D.L. Crescita n. 34/2019.

PRESIDENTE. Prego Assessore Moscatelli.

Assessore MOSCATELLI. Grazie. Portiamo oggi all'attenzione e all'approvazione del Consiglio il regolamento per la definizione agevolata che riguarda le entrate tributarie, oggetto di ingiunzione fiscale, così come viene presentato dall'art. 15 del D. Lgs. 34, approvato ad aprile 2019, che prevede e consente questo art. 15, agli enti territoriali, quindi gli enti locali, di poter escludere dal tributo, l'applicazione delle sanzioni, mentre è dovuto sempre il pagamento degli interessi. Sostanzialmente, quindi, per dare esecuzione alla definizione agevolata bisogna quindi approvare un regolamento specifico, che dettagli la procedura rispetto all'istanza di definizione agevolata che può essere presentata dal contribuente. Sostanzialmente, quali sono i tributi per i quali il contribuente può richiedere la definizione agevolata e ovviamente la possibile rateizzazione? Sono le entrate tributarie oggetto di ingiunzione fiscale a seguito di accertamento e il decreto stabilisce che può essere richiesta alla definizione agevolata per quelle ingiunzioni di fiscali che sono state attivate dal primo gennaio del 2000 al 31 dicembre del 2017. Possono anche entrare nella definizione agevolata, anche quelle entrate tributarie che sono oggetto, nel momento, della riscossione coattiva. Non possono richiedere, fare istanza di definizione agevolata, quei soggetti e quei contribuenti che hanno presentato, partecipato alla prima definizione agevolata, quella del 2017 e non hanno ovviamente risposto in maniera corretta alla rateizzazione, cioè hanno saltato alcune rate, pertanto non possono più partecipare alla definizione agevolata del 2019. Come deve procedere il contribuente? Questo regolamento entra in vigore evidentemente dall'approvazione del Consiglio Comunale, avevamo tempo, secondo quanto previsto dall'art. 15 del decreto Crescita, che è il decreto legge 34 che dal momento della pubblicazione del decreto, entro i 60 giorni l'Amministrazione doveva procedere al regolamento per la definizione agevolata. Il decreto è stato pubblicato il primo di maggio, pertanto entro ovviamente il 30 di giugno dovremmo procedere all'approvazione del regolamento. Il contribuente può presentare la richiesta di istanza alla definizione agevolata entro il 31 luglio. Quindi, sono scadenze perentorie, quindi bisogna ben precisare che bisogna rispettarle esattamente. Quindi, entro il 31 luglio il contribuente presenta la sua istanza, entro il 30 settembre l'Amministrazione deve dichiarare al contribuente se la sua istanza è stata accolta oppure respinta. Il contribuente può chiedere ovviamente la definizione agevolata, sia per tutto il carico dell'ingiunzione fiscale oppure anche per un solo accertamento, che fa parte della ingiunzione fiscale. L'Amministrazione, nel dichiarare di aver accolto l'istanza, dichiara anche al contribuente quale sia il suo carico pendente, cioè i tributi che possono essere oggetto di definizione agevolata e l'ammontare complessivo. Il contribuente poi sceglierà. Può chiedere una rateizzazione massima di tre rate e ogni rata non può essere inferiore ai € 100 e le scadenze fisse sono la prima rata al 31 ottobre 2019, seconda rata 31 marzo del 2020, terza rata 31 luglio del 2020. Le rate, abbiamo detto, non possono essere inferiori a € 100. Per tributi invece pari o inferiori ai € 200, il contribuente deve pagare in una sola rata che scade appunto il 31 ottobre. Presenta la domanda dove? L'istanza. La presenta o cartacea presso il servizio Entrate, oppure può presentarla tramite posta certificata. Adesso l'e-mail della posta certificata risulterà dal sito del Comune. Quando il contribuente e come deve presentare. Abbiamo detto dove e come, ovviamente inserendo i suoi dati identificativi, i dati riguardanti il tributo per il quale chiede la definizione agevolata, il numero di rate in cui vuole suddividere appunto il pagamento del tributo e dichiara se ci sono dei giudizi pendenti, di rinunciare al giudizio. Possono partecipare alla definizione

agevolata anche quei soggetti che hanno già richiesto la rateizzazione, gli uffici concedono la rateizzazione, normalmente, quei soggetti che hanno richiesto per un tributo la rateizzazione purché abbiano versato tutte le rate comprese entro il 31 maggio. Quindi, possono per la parte rimanente del tributo, chiedere di fare istanza di definizione agevolata. Abbiamo detto, che la definizione agevolata esclude le sanzioni, mantiene ovviamente il pagamento degli interessi legali che sostanzialmente oggi mi sembra che siano 0,80 l'interesse legale quindi sono molto ridotti. Da questa definizione agevolata, da questo regolamento sono escluse le sanzioni al Codice della Strada, per due motivazioni fondamentali. Anche se il complesso, ovviamente il numero complessivo delle sanzioni al Codice della Strada è abbastanza rilevante, ma le sanzioni al Codice della Strada vedono esclusivamente l'esclusione e quindi l'eliminazione del pagamento degli interessi. Quindi, sono meno vantaggiose rispetto ai tributi, che una quota parte del tributo da pagare è anche determinato dalle sanzioni. Inoltre, l'esperimento della prima definizione agevolata che abbiamo fatto nel 2017, non ha dato questi risultati eclatanti per l'incasso relativo alle sanzioni al Codice della Strada. Infatti, se non vado errando, l'incasso è stato di poco più di € 40.000. Anche perché ovviamente la sanzione è abbastanza contenuta nel suo valore. Quindi, 60, 100, 150 ma non abbiamo grandi cifre. Mentre, inserire nella definizione agevolata anche le sanzioni al Codice della Strada, comporterebbe un grosso lavoro evidentemente l'impegno di risorse umane per capire se è accettabile l'istanza o meno. E il ritorno di questa fatica temporale e di risorse umane è veramente scarso, irrisorio. Adesso verrà fatta ufficialmente, dopo l'approvazione del regolamento, la comunicazione anche agli ordini professionali interessati. Verranno fatti ovviamente dei comunicati stampa, cioè la diffusione tramite stampa, tramite gli organi del e istituzionali, tramite gli ordini professionali, della possibilità di accedere alla definizione agevolata sarà a carico di questa Amministrazione diffonderla. Avevamo anche pensato, individuati alcuni soggetti, di inviare una lettera, una comunicazione informale al contribuente, dicendogli: "guarda che c'è questa grossa opportunità e tu hai ancora dei tributi da versare all'Amministrazione e questa può essere un'occasione". Adesso vedremo, perché chiaramente questo è un po' più articolata e anche un po' ci fa riflettere sulla opportunità. L'ultimo aspetto che voglio sottolineare, è che durante il periodo della definizione agevolata non possono essere avviate attività, azioni cauzionali ed esecutive. Viene cioè interrotta tutta l'attività. Se il soggetto non rispetta le scadenze delle rate, ritorna al punto di partenza, sostanzialmente, quindi perde i benefici dell'esclusione delle sanzioni. Il tributo verrà ricalcolato complessivamente e ovviamente ciò che ha avversato, verrà considerato come un acconto rispetto al nuovo calcolo. Credo di aver comunicato le parti essenziali del regolamento. Sono a disposizione se ci sono richieste.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Quindi, io apro la discussione, se ci sono degli interventi. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente e grazie Assessore. Devo dire, che le osservazioni che in Commissione avevo avuto modo di anticipare, sono sostanzialmente queste che adesso vado a illustrare. Cioè, nel momento in cui siamo di fronte a una norma nazionale, a una legge che consente alle Amministrazioni Locali di in qualche modo, io ho detto in Commissione e lo ribadisco, una volta si parlava di condono fiscale e si gridava allo scandalo. Oggi invece si parla di pace sociale. Dipende dal governo. Dipende da chi c'è al governo. Perché se al governo c'è un governo di centro sinistra e mette in campo una rottamazione di questo tipo, da parte dell'attuale

componenti del governo gialloverde, si gridava allo scandalo perché veniva messo in campo un condono. E tutti a gridare allo scandalo. Oggi invece si fa la stessa cosa e la chiamiamo “pace sociale”. Bacciamo anche la Madonnina, così siamo tutti in pace con noi stessi. Detto questo, fatta questa premessa, però, poi dopo le Amministrazioni, come in questo caso, decidono come intercalare questo condono. Perché di questo si tratta. E l'Amministrazione Comunale decide la strada più semplice, Assessore. E su questo io non sono d'accordo. Cioè, quella di andare a colpire i proprietari di case, perché chi non ha pagato l'IMU sono principalmente proprietari di casa, perché va a recuperare le sanzioni di chi non ha pagato l'IMU e la TARI principalmente. Cioè, quelli che hanno una casa, una famiglia. E decidiamo, e lei ce l'ha detto perché non è conveniente, perciò un bruttissimo messaggio che andiamo a dare, lasciamo stare quelle che sono le sanzioni al Codice della Strada, perché ci ha spiegato, siccome non si pagano gli interessi, per cui sarebbe non conveniente. Il messaggio che diamo: “non pagate pure le sanzioni al Codice della Strada, perché tanto non verremo mai a recuperarli, perché il Comune ha deciso così”. Questo è un messaggio bruttissimo, Assessore, che state dando. Lo so, però di fatto è questo. Lei può dire “no” quanto vuole, però nel momento in cui si decide di non inserire € 6.358.000 relativo alle sanzioni del Codice della Strada, il messaggio che noi mandiamo, è questo qua. E io non sono d'accordo. Anzi, a mio avviso, noi dovevamo impegnarci di più a recuperare queste sanzioni e non anche le altre, anche chi non paga l'IMU, anche chi non paga la TARI. Però, Assessore, voi ci avete spiegato in Commissione che ci sono state delle situazioni, onestamente poche, dove ci sono state delle famiglie che hanno deciso, nella passata rottamazione che è stata fatta, delle cartelle chiaramente, hanno pagato magari la prima rata, la seconda e poi non hanno pagato la terza. Ecco, quando mi trovo di fronte a persone che decidono di pagare la prima rata, la seconda rata e poi non pagano la terza o pagano solo la prima, io mi chiedo perché andrei a vedere caso per caso. Andrei a vedere perché uno decide di pagare due rate e la terza non può pagare. Io andrei a vedere qual è la situazione effettiva economica che oggi c'è nelle famiglie. Perché oggi, siamo nella situazione, Assessore, e lei lo sa meglio di me, anche chi ha un reddito, anche chi ha un lavoro è considerato non è povero, magari non arriva a fine mese, perché magari a delle spese, ha i figli da mantenere, la scuola, l'istruzione, la macchina. Insomma, anche se hanno un reddito ma sono poveri, non riescono ad arrivare a fine mese. Non riescono a pagare le imposte. E allora, è per quello che io dico che bisogna valutare caso per caso. È per quello che io dico che bisogna fare un ufficio che si occupa solo di questo. Mentre, voi ci avete spiegato che pensate, in Commissione questo lo abbiamo chiesto e c'è stato detto che pensate di gestire questo condono in maniera ordinaria. E poi ci lamentiamo che magari recupereremo, l'altra volta non ricordo, mi sembra € 35.000/40.000. Assessore, io mi scuso per la voce, ma purtroppo questo periodo va così. E per cui, io sono assolutamente contrario a questo modo di fare e questa scelta che voi avete messo in campo, soprattutto nel momento in cui si decide di andare a recuperare, capisco che quella è la festa più importante, ma è la fetta che riguarda le famiglie e soprattutto il bene che ci sta più a cuore soprattutto nel nostro paese, che è quello della casa. E poi lasciamo da parte completamente quelle che sono le sanzioni al Codice della Strada. Secondo me, questo è un brutto messaggio che noi diamo ai cittadini e a mio avviso stiamo sbagliando. Sicuramente il Partito Democratico non voterà a favore di questa deliberazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliera Paladini.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Io mi riallaccio ad alcune osservazioni che ha già fatto il mio collega, che non mi convinco. Nel senso che, nel momento in cui si sceglie di continuare nel solco delle scelte del governo nazionale, cioè quello appunto della pace fiscale, del condono, di quello che come volete chiamarlo, chiamatelo, abbiate il coraggio di metterlo in campo uguale, come previsto dal governo nazionale. Per cui, o fate una scelta politica, cioè condono sì condono no, ma nel momento in cui avete scelto condono sì, non fate condono a metà. Cioè, anche già solo nella premessa, fa proprio ridere, nel senso che dite: “l’adesione alla definizione agevolata comporta la possibilità di ottenere una riduzione del debito, grazie all’esclusione delle sanzioni, seppure gli interessi siano sempre dovuti”. Diversamente dalla rottamazione statale, che invece azzerava zero gli interessi di mora. Allora, abbiate il coraggio di procedere esattamente come prevede il governo nazionale. Perché quello che state facendo, è di nuovo propaganda. Nel senso che, si tolgono le sanzioni aggiuntive, gli interessi restano, non includete le multe, per cui non fate un condono totale, ma soltanto per alcune parti. Per cui, quello che potete raccontare, è che voi siete vicini ai più deboli, ma non è vero, perché i più deboli sono esclusi da questa vicenda. Perché, lo diceva anche un poco fa Rossano, il mio collega Pirovano, ma nel momento in cui non prevedete la possibilità di rottamazione delle multe, ma soltanto quella delle imposte, gli unici soggetti inclusi in questa vicenda sono i proprietari o gli esercizi commerciali, perché c’è la parte TOSAP, TARI. Basta! Il ceto più debole, che magari ha preso una sanzione e non ha potuto pagarla per una serie di vicende o altro, ovviamente non stiamo parlando dei furbi, almeno spero sempre che i condoni non siano fatti per i furbi, ma questo paese ci insegna ormai dal 1994 in avanti, che le cose si fanno solo per i furbi. Detto questo, le persone che hanno preso una sanzione, non l’hanno pagata e via così non sono incluse in questa vicenda. Invece, prevedete soltanto i soggetti che hanno una proprietà e per di più li beffate anche, perché non è un condono fatto e finito. Cioè, gli interessi di mora restano. Diversamente, dite voi, da quanto previsto dal governo nazionale. Da quanto è stato fatto, l’ha scritto lei nella prima... Diversamente dalla rottamazione statale, che invece azzerava gli interessi di mora. È scritto nella prima pagina della sua delibera, Assessore. Ce l’ho qui davanti, l’ho appena presa. Gliela rileggo: “l’adesione alla definizione agevolata, comporta la possibilità di ottenere una sensibile riduzione del debito, grazie all’esclusione delle sanzioni, seppure gli interessi siano sempre dovuti, diversamente dalla rottamazione statale che invece azzerava gli interessi di mora”. Per cui, siete voi che lo scrivete, io l’ho appena presa questa delibera. Le dico la verità, l’ho letta stamattina, Assessore, glielo dico sinceramente, non mi vergogno a dirlo, non ho avuto tanto tempo. L’ho letta stamattina, sto leggendo tutta la delibera e mi fa sorridere, che essendoci una filiera comune da Roma a qui e adesso non c’è neanche più quella cattiva Regione matrigna, che vi ha impedito di fare tutto: centri cottura, cinema, e tutto quanto per cui da domani ci sarà tutto quanto. Detto questo, c’è una filiera comune, sto facendo ironia ovviamente Sindaco, a Roma il vostro capitano decide una cosa, a Novara il vostro capitano più piccolo ne fa un’altra. Detto questo, questo mi sembra un condonino fatto per poter uscire sui giornali, per cui anche a Novara si applica questa cosa, ma in verità state prendendo in giro i cittadini. Allora, o abbiate il coraggio di farla come la fanno altri Comuni, che lo applicano alle sanzioni della viabilità, alle multe per semplificare e a tutto e tolgono gli interessi di mora, oppure se dovete farla a metà, fate onestamente abbastanza sorridere. Detto questo, crediamo che sia assolutamente incompleta, crediamo che sia assolutamente poco motivato nel senso di scegliere questa posizione perché dimostra una

debolezza, anche perché mi pare che abbiate anche cambiato istituto di riscossione. Io mi permetto soltanto di fare una domanda, perché non l'ho capito dalla delibera ma probabilmente è una mia mancanza: Sara Paladini, facciamo finta, che ha già avviato un piano di rientro delle sanzioni, ha in corso un piano di rientro non della vecchia rottamazione, un piano tradizionale, è andata all'ufficio e ha chiesto di poter sanare la situazione, cosa fa lei, in quel caso può applicarsi anche a lei la riduzione e il ricalcolo senza le sanzioni aggiuntive, oppure siccome ha già iniziato, magari la settimana scorsa ha fatto il piano di rientro, è rimasta fregata per 15 giorni di temporaneità sbagliata? È una domanda, perché non si capisce da qui. Siccome so di casi, soprattutto di esercizi commerciali che hanno avviato dei piani di rientro per la TOSAP e per altro, volevo capire in quei casi cosa fanno questi soggetti, se devono ripartire da zero oppure ormai hanno già firmato un piano di pagamento con le sanzioni però in quel caso e allora sono rimasti fregati per una questione temporale. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Prego Consigliere Ballarè.

Consigliere BALLARÈ'. Grazie. Prendo atto che nei Consigli Comunali parla soltanto la minoranza, cioè la maggioranza di questo Consiglio Comunale ha abdicato completamente al proprio ruolo, oppure probabilmente esercita il proprio ruolo al di fuori di quest'aula, svuotando completamente lo scopo di un consesso qual è quello del Consiglio Comunale, che deve essere un momento di confronto e di idee sui temi. Il fatto che voi non interveniate mai sulle proposte che vengono avanzate dalla Giunta, credo che sia assolutamente negativo. Non renda merito al vostro ruolo che ricoprite. Non renda merito al ruolo di controllori che dovete svolgere insieme a noi e di rappresentanti dei cittadini e non renda merito alla dignità di questo Consiglio Comunale. Quindi, io vi invito veramente a dire la vostra. Dite che è tutto fantastico, dite che tutto è eccezionale, che questa delibera piuttosto che quelle che verranno sono le più belle del mondo, le più giuste del mondo, ma almeno ditelo, perché altrimenti è veramente stucchevole che tutti gli interventi siano della minoranza. Ciò detto, entrando nel tema della delibera, io faccio queste semplicissime considerazioni. Assessore, lei sa meglio di me che quando si parla di condoni, definiamoli in questi termini, si parla sostanzialmente di una sconfitta da parte dello Stato e degli organismi che hanno proposto questi condoni. Perché nel momento in cui ci sono delle leggi che presuppongono degli obblighi per i cittadini, in questo caso di pagamento delle imposte e si arriva a un momento in cui si dice; “vabbè, non siamo in grado di far rispettare questa legge”, e quindi alziamo le mani e facciamo finta di niente e chiudiamo un occhio e la sistemiamo a tarallucci vino tanto per capirci, vuol dire, acclarare l'incapacità di rappresentare lo Stato e tutta la sua filiera. Vale da livello statale, dopodiché qui applichiamo una legge dello Stato, ma lo facciamo a livello locale. Quindi, direi che il primo tema è che quando si assumono queste decisioni, si dà corpo ad una sconfitta da parte di chi amministra. Perché, non vale neanche il discorso di dire: “ma chi non ha pagato è perché non poteva”, perché in questo caso non si può dire. Noi non sappiamo chi c'è dentro quell'elenco, di tutti coloro che non hanno pagato. Magari, ci sono un sacco di persone che potevano tranquillamente pagare e hanno deciso di non farlo. Guardate, che conosco un sacco di gente che per principio non paga le tasse, perché finché lo Stato non mi darà tutte le strade lastricate d'oro, tutti gli asili, io non pago le tasse. Questa è la frase famosa che viene pronunciata. E quindi, quindi non possiamo neanche dire che stiamo facendo un'azione di stampo sociale. Allora, forse, di fronte

a questa decisione, a questa scelta che viene assunta, poi viene assunta su tutto, su una parte, l'Assessore diceva, rispondendo a certi, al capogruppo Pirovano che il fatto di non avere inglobato le multe, il segnale era quello di dire: “quell'aspetto lì non lo condoniamo, perché vogliamo essere rigidi”. Bene, ma nel momento in cui noi assumiamo una decisione di questo genere, ammesso che questa sia l'interpretazione che stava dando l'Assessore, poi dobbiamo andare a prenderle queste multe. Non possiamo lasciarle lì, perché veramente se il cittadino comincia a capire che se non paghi la multa, siccome vale € 20 non ti verranno a prender perché non conviene e guardate che questo è un discorso che viene fatto normalmente dal cittadino su tutta una serie di obblighi di pagamenti che ci sono, io ve la dico da professionista su alcuni fronti, dice: “no, ma tanto questa roba non conviene e quindi siccome lo Stato non si muove su questa cosa, io non la faccio, perché non ho la minaccia dall'altra parte”, però questo tipo di discorso è un discorso che mina fortemente il rapporto di fiducia e di diritto/dovere che il cittadino ha nei confronti del Comune in questo caso specifico. Quindi, se le multe non le avete toccate, bene, però allora ditemi che volete andare a prenderle tutte e come andrete a prenderle tutte. Questo è il primo tema. Il secondo tema è di capire come fare un'analisi di questa di questa evasione, che vale 10 milioni di euro, vale un sacco di soldi. Facciamo sempre il discorso per cui se questi 10 milioni di euro fossero entrati, quante cose si sarebbero potute fare eccetera eccetera. Perché altrimenti, veramente continuiamo a fare i populistici, nella peggiore accezione del termine. Continuiamo a fare quelli che lisciano il pelo ai furbi e invece si muovono in modo negativo e danneggiano e trattano come non devono essere trattati gli onesti. E non credo che questo sia un buon agire per un corretto amministratore. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Mattiuz.

Consigliere MATTIUZ. Grazie Presidente. Le differenze di natura della visione politica, si vedono anche nelle delibere. In Commissione abbiamo fatto delle osservazioni, abbiamo richiesto, io anche ho fatto delle osservazioni, ho fatto una richiesta di chiarimento in merito a quello che la delibera cita, cioè un regolamento sulla definizione agevolata di entrate tributarie. Non c'è scritto “regolamento sulla definizione condono”. Poi, uno può interpretare le parole come meglio ritiene, ma non è un condono. La definizione agevolata di entrate tributarie, significa, dal punto di vista strettamente lessicale, che non si chiede di fare quello che il condono prevede, ovvero di mettere una pietra sopra tutto ciò che è stato, ma di agevolare le entrate tributarie nei confronti del cittadino. Perché è l'approccio che si ha nei confronti della cittadinanza. Si possono avere due termini di approccio: quello coercitivo vero e proprio, in cui ti faccio la sanzione e cerco in tutti i modi di recuperare tutto ciò che tu hai evaso, oppure cerco di venirti incontro, probabilmente hai avuto dei problemi, hai avuto delle difficoltà, ti do l'opportunità di rientrare di quello che tu avresti dovuto pagare. E questo, secondo me, è un atteggiamento, dal punto di vista proprio dell'approccio nei confronti del cittadino, positivo. Perché lo Stato è sempre visto come colui che va esclusivamente a vessare il cittadino, ad estrarre i soldi dalle sue tasche. In questo caso l'Assessore ha portato un regolamento di definizione agevolata di entrate. Quindi, si dice ancora una volta: “cittadini, io vi do un'opportunità, quella di recuperare ciò che voi avete evaso, per mille motivi”, non stiamo ad entrare nel merito, non possiamo neanche fare una casistica personale, perché sono centinaia i casi, “ma vi diamo l'opportunità di poter rientrare senza somministrare delle sanzioni”. Il dottor Lella infatti aveva detto che, nel caso in cui il concordato sottoscritto, anche solo saltando una sola rata,

avrebbe riattivato immediatamente le sanzioni, dico bene Assessore? Io l'ho capita così. Quindi, si dice: “noi ti diamo una mano al cittadino, non siamo il Comune che veniamo lì con la pistola per cercare di portati via subito i soldi. Ti diamo questa opportunità, naturalmente terminata questa opportunità, rientri nella casistica di quelli che devono pagare. Fine”. Perché comunque l'opportunità ti è stata data e tu non l'hai sfruttata. Questo percorso, lo abbiamo fatto e lo stiamo credo concludendo, anche nell'ambito di quelle che sono state le problematiche di tutti gli affitti delle case delle ATC pregressi, o mi sbaglio? Abbiamo tutti pensato che fosse l'opportunità migliore, quella di concordare di nuovo. C'è stato uno sforzo da parte degli uffici, sia dell'ATC che del Comune. dei servizi sociali per concordare, con coloro i quali non avevano pagato il progresso, al fine di arrivare alla rideterminazione di un negativo che si era accumulato in questi anni. Abbiamo cercato di venire incontro ai cittadini. Noi abbiamo un approccio diverso forse ed è questo uno degli aspetti politici che contraddistingue centrodestra e centrosinistra. L'approccio nei confronti di quelle che sono le problematiche dei cittadini. Non possiamo essere subito i vessatori, noi cerchiamo di dargli... Collega Ballarè, ma questo non lo possiamo determinare a priori. Noi gli diamo l'opportunità di rientrare, dopodiché, e il tributo naturalmente va pagato, sono le sanzioni che in prima battuta non vengono più comminate, vengono comminate nel momento in cui tu, cittadino, nonostante quanto io ti abbia potuto garantire come piano di

Rientro, tu decidi di non pagare ancora. A quel punto di saltano in ballo anche le sanzioni, giustamente. Quindi, io credo che sia un discorso di approccio dal punto di vista metodologico, rispetto a quello che invece dovrebbe essere lo standard, se tutti pagassero questo problema non ci sarebbe. Se tutti fossero in linea con i pagamenti, questo problema non ci sarebbe. Si tratta semplicemente di rideterminare, attraverso un regolamento, una definizione agevolata, per garantire a tutti i cittadini l'opportunità di mettersi in regola con quelle che sono le tasse, i tributi, le entrate tributarie. Io la vedo come una nota positiva, non la vedo come una nota negativa. Non è un condono, è un regolamento. Se le parole hanno un valore, anche gli atti hanno un valore. E siccome noi stiamo parlando di una delibera che ha un regolamento, non stiamo parlando di una delibera di condono, o sbaglio Assessore? Quindi, diamo... No, questo lo dite voi. Qui parliamo del regolamento sulla definizione agevolata. È un'altra cosa ancora. Io sto parlando di ciò che il Comune di Novara propone nei confronti dei cittadini. È un approccio metodologico diverso, rispetto a quello che si è fatto e si è attuato fino ad oggi. Io la trovo e il mio gruppo voterà a favore, ma credo che la maggioranza ha comunque concordato con l'Assessore sull'opportunità. Poi, naturalmente se i colleghi vogliono intervenire, sono liberi di farlo, ma io ritengo che sia un approccio metodologico positivo. E questo è il mio aspetto. I miei colleghi mi dicono che posso farlo anche a nome di tutta la maggioranza e ne sono felice. È un approccio metodologico e noi lo vediamo come una nota positiva. E quindi, dal nostro punto di vista, e posso farlo anche come dichiarazione di voto, la maggioranza approva questa delibera che l'Amministrazione propone, perché lo riteniamo una nota positiva nei confronti dei rapporti tra il Comune e i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. Credo, che anche già il solido intervento di chi mi ha preceduto rispetto all'intervento del Consigliere Ballarè, abbia di fatto già stabilito come la famosa rubrica che vedeva anche vedeva anche Guareschi, il visto da destra e il visto da sinistra. Quindi, è

chiaro che qui c'è una visione completamente differente. Io credo, anche per mio conto, di poter rappresentare delle esperienze lavorative e professionali. Innanzitutto vorrei ricordare un paio di dati, la rottamazione per così dire quella di Equitalia, è stato un grandissimo successo, tant'è che si sta riparlano di un ulteriore rinnovo di scadenza con ulteriore proroga e addirittura gli uffici non sono stati in grado di poter smaltire per tempo, nonostante i diversi mesi che prevedevano questo tipo di regolarizzazione, l'enorme traffico che ha visto questa grande adesione di aderenti. Quindi, innanzitutto già questo credo che possa dare un'ampia considerazione della sensibilità del dato. Cioè, sono tematiche che ormai non riguardano più soltanto una piccola particolarità, ma purtroppo visti i periodi di crisi che si sono attraversati, che si stanno tuttora attraversando, ormai raccolgono anche gli interessi di persone e di figure che magari fino a qualche anno fa, hanno sempre correttamente adempiuto al loro tributario, obbligo fiscale in questo caso. In un sistema normale, io credo che si possa dire, quindi, che effettivamente parliamo, non è giusto premiare chi evade, è giusto anzi al contrario premiare chi più è preciso eccetera. Peccato, che parlando delle imprese, se vogliamo parlare di determinati tributi, se vogliamo parlare delle famiglie e del momento in cui vogliamo parlare di altri tipi di tributi, ormai il fenomeno è talmente vasto, ma non ci troviamo più in un periodo normale. Il sistema fiscale italiano prevede ormai che le sanzioni producano un gettito tanto quanto le imposte. E già questo ci deve far riflettere, sull'enorme carico che si va a chiedere e a richiedere alle figure. Credo che il discorso degli interessi sia un refuso, ma gli interessi servono eccome, proprio perché hanno natura risarcitoria, quindi si paga il tributo, si pagano gli interessi, quindi si salda anche questa sorta di debito morale, dicendo: "io pago con interessi ora per allora, lo faccio adesso ma è come se lo facessi ora per allora" e quindi mi toglie le sanzioni. Lo spirito della norma a me sembra effettivamente invece, seppur nella tragedia di molte situazioni, perché non dimentichiamoci le imprese che hanno chiuso per fisco, non dimentichiamoci le famiglie che sono state devastate dalle sanzioni di Equitalia. Quindi, io credo che sia un grande fenomeno di sensibilità, che non è aperto a tutti e anzi addirittura il semplice fatto che qualcuno inizia a versare e poi non riesce a terminare questo percorso di rottamazione, non vuol dire che stia facendo il furbo. Vuol dire, che nonostante ogni buon volere, aveva tutte le voglie, tutti i motivi di mettersi in regola con questo debito sociale nei confronti dell'Erario, che poi semplicemente non è riuscito. Abbiamo anche quel tipo di situazioni. Abbiamo anche quel tipo di platea, alle quali ci dobbiamo rivolgere. E quindi, credo, che una volta tanto che ci sia una normativa nazionale che ha premiato e ha sgravato di debiti alle volte davvero insostenibili, senza nessuna prospettiva di restituzione da parte delle imprese da parte di alcune famiglie, ha permesso di regolare il loro debito nei confronti della società, credo che non sia da prendere così sotto tutti i mali. Io credo che sia una buona conquista. Abbiamo sempre un bilancio, il Comune di Novara non credo che stia inventando niente di nuovo, con tutto il rispetto per quello che riguarda l'operatività dell'Assessore e degli uffici. Sta semplicemente applicando una normativa nazionale a quelle che sono le normative del singolo ente che è il Comune. Quindi, io onestamente vedo così come avendo visto di buon grado la rottamazione nazionale, non posso che di vedere anche di buon grado l'applicazione delle stesse linee guide anche sui tributi locali e quindi da parte del Comune di Novara. Su altre cose, su altri temi, è chiaro i crediti inesigibili rimarranno tali e anche gli esperimenti precedenti magari si era lecito aspettarsi qualche cosa di più, ma lì purtroppo bisogna fare davvero i conti o con la volontà o con la capacità di restituzione, che purtroppo oggi come oggi nelle famiglie deve scegliere. Ogni

famiglia deve scegliere delle priorità di spesa e purtroppo può capitare che l'erario non sia sempre in cima ai loro pensieri. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Siccome ho sentito e ho ascoltato gli interventi precedenti, vorrei intervenire magari per specificare meglio alcuni aspetti, che consentono ovviamente al Consiglio Comunale di decidere anche in maniera un po' più consapevole su questo provvedimento. La Consigliera Paladini ha candidamente ammesso di aver eletto, per la prima volta, questa delibera questa mattina, giusto? Leggendo la frase: "l'adesione alla definizione agevolata comporta la possibilità di ottenere una sensibile riduzione del debito grazie all'esclusione delle sanzioni seppure gli interessi siano sempre dovuti, diversamente dalla rottamazione statale che invece azzerava gli interessi di mora". Benissimo. L'invito è, se si prende in mano una delibera la mattina, di approfondirla anche un po' di più. Magari, oltre alla delibera, andare a leggere cosa c'è scritto dentro nel decreto Crescita. Perché in questo modo avrebbe evitato il suo intervento, ovvero avrebbe capito sostanzialmente, che il decreto Crescita, che è il nr 34/2019, è entrato in vigore il primo di maggio 2019, prevede espressamente cosa possa fare un ente locale per i tributi locali. Quindi, diversamente da quello che accade per la rottamazione delle cartelle esattoriali dello Stato, dove è previsto l'abbattimento anche degli interessi, sui tributi locali ciò non può essere fatto. Quindi, non c'è uno scostamento politico da parte del Consiglio Comunale rispetto a quello che fa lo Stato. C'è semplicemente una adesione delle norme di legge. Bastava che lei oltre alla delibera di Consiglio Comunale andasse ad approfondire la legge dello Stato e si sarebbe evitata l'intervento. Prima considerazione. Seconda considerazione, multe e tributi. Noi, una sorta di pace fiscale, offerta ai cittadini novaresi sulle multe, l'abbiamo già proposta. Solo che, così come le norme prevedono, di applicazione della pace fiscale, io la chiamo così, qualcuno la può chiamare condono ma non è un condono, perché qui si tratta semplicemente di abbattimento di sanzioni o eventualmente di interessi, non del tributo della multa, che rimane il pagamento pieno, come già è stato detto da qualcuno. Quindi, non è che io di quella multa ti faccio pagare il 10%, te la faccio pagare tutta. Al massimo la multa la posso sgravare degli interessi, che è un importo poco significativo rispetto al totale del dovuto. Ecco perché ha avuto un impatto solo del 7% sul totale che doveva essere ricorso, potenzialmente ovviamente. E oltre a un lavoro che c'è dietro che non è di poco conto, da parte degli uffici, con spese anche indirette, sensibili. Quindi, tradotto: il gioco probabilmente non vale la candela, ecco perché le multe sono state accantonate a questo punto diverso. Diversamente invece dai tributi, dove invece è possibile sgravare integralmente le sanzioni, ma non gli interessi, perché lo Stato non ci consente di farlo. Se lo Stato ci avesse consentito di farlo, avremmo probabilmente anche strappato gli interessi, perché questo avrebbe agevolato ulteriormente e incentivato ulteriormente un comportamento di rientro del debito da parte dei soggetti passivi. Detto questo, quindi la scelta dell'Amministrazione, coerentemente con le norme prescritte dal decreto crescita, è stata quella di andare nella direzione di offrire ai cittadini novaresi la possibilità non di condonare, di pagare i tributi senza le sanzioni. Questo è. Quindi, qui nessuno fa uno sconto sui tributi, che è una cosa diversa. Qui si fanno pagare i tributi, non si fanno semplicemente pagare le sanzioni, perché come già è stato detto giustamente dal Consigliere Andretta, molto spesso le sanzioni sono abnormi rispetto al tributo che si deve riscuotere. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere. Fatto personale di che cosa?

Consigliera PALADINI. Dite che faccio io la maestrina...

PRESIDENTE. Va bene, per fatto personale.

Consigliera PALADINI. Grazie Presidente. Scusi, siccome io l'avrò letta anche stamattina, ma almeno io l'ho letta e l'ho letta tutta, l'unico richiamo al decreto Crescita è nell'art. 2, dice: "per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si fa riferimento alla disposizione e i principi contenuti in art. 15 della legge Crescita". Questo per dire, che qui, nell'atto depositato, il decreto Crescita non esiste, non è qui. Mi è stato detto che dovevo leggere e che era scritto qui. Qui non c'è scritto niente. Io l'ho letta tutta, non faccio il commercialista, qui c'è scritto chiaramente, qui non c'è scritto...

PRESIDENTE. Consigliera Paladini, lei mi ha chiesto l'intervento per fatto personale e gliel'ho concesso. Lei sta facendo un secondo intervento.

Consigliera PALADINI. No.

PRESIDENTE. Sì. Lo dico io di sì. Quindi, abbiamo finito. Prego Consigliera Vigotti.

Consigliera VIGOTTI. Grazie Presidente. Comunque farò una dichiarazione brevissima. Mi riferisco al prospetto che abbiamo ricevuto, dove si parla delle ingiunzioni IMU emesse dal Comune. L'avevamo già rilevato lo scorso anno, il Comune ha emesso 57 ingiunzioni IMU, per un totale di € 1.158.000, che diviso 57 fa una cifra che si aggira intorno ai € 20.000 ad ingiunzione. Questo ci fa pensare che le persone che non hanno pagato l'IMU e hanno aspettato che arrivasse l'ingiunzione, non è famiglia che magari non se lo può permettere perché ha avuto dei problemi, sono probabilmente persone o anche persone fisiche e società che posseggono un grosso patrimonio immobiliare. Perché se io arrivo a pagare € 20.000 di IMU, immagino che il mio patrimonio immobiliare sia un bel patrimonio immobiliare. Quindi, riflettiamo sul fatto, che questi che per me sono condoni è inutile che li chiamiamo in un altro modo, vanno sempre a favorire i furbi, non quelli che non possono permettersi di pagare le imposte, ma quasi sempre quelli che possono ma aspettano, magari, perché tenendo quel capitale lì, se io mi tengo € 20.000 investiti da qualche parte, magari ne hanno due, recupero un po' di interessi, tanto questi interessi non me li chiederanno, perché arriva il condono, la rottamazione chiamiamola come vogliamo. Quindi, anche secondo me questa non è una misura che va nell'interesse dei cittadini, ma va nell'interesse di chi potrebbe pagare e non paga volutamente. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera. Io non ho altri interventi, quindi prego Assessore Moscatelli in replica. Dopodiché, passiamo alle dichiarazioni di voto.

Assessore MOSCATELLI. Per riaffermare, perché mi sembra che ci sia veramente un livello di incomprensione fra ciò che la Giunta dice e ciò che viene compreso dalla minoranza. Il tributo

dovuto, lo paga. Sono le sanzioni, che è cosa diversa. Il tributo rimane in toto a carico del cittadino. Quindi, non si può parlare. Il condono è quando viene eliminato il valore del tributo stesso. Ci sono dei concetti che non si possono mescolare così arbitrariamente. Mi rifiuto di sentire da persone competenti di quest'aula, confondere il condono ovviamente con la definizione agevolata. Sono due cose nettamente diverse: il condono elimina il tributo, la definizione agevolata elimina le sanzioni, il tributo se lo paga per intero. Se era € 20.000 il dell'IMU paga i € 20.000, se quello è il valore del tributo. Non confondiamo assolutamente le cose. Qui è un venire incontro, eliminando le sanzioni ma mantenendo inalterato il valore del tributo che il contribuente paga in toto. Voglio semplicemente ricordare alla Consigliera Paladini, che mi aveva detto di non aver capito, chi precedentemente aveva già rateizzato l'ingiunzione che aveva ovviamente a seguito di accertamento, può interrompere quel tipo di rateizzazione, chiedere la definizione agevolata, che gli viene riconosciuto evidentemente se ha pagato tutte le rate che andavano in scadenza entro il 31 maggio. Quindi, per la rimanente parte viene agevolato evidentemente anche quel soggetto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie. Ci sono interventi per dichiarazione di voto? Prego Consigliere Marnati.

Consigliere MARNATI. Grazie Presidente. Io rimango sbalordito dal tono di alcuni interventi, perché oggi io non mi aspetto che ci dicono che siamo bravi, però non riesco ad accettare che alcuni interventi siano sempre con il dito puntato contro i contribuenti. Ho sentito parola “sono tutti evasori”, “furbetti”, “hanno un grosso patrimonio”, quando invece ritengo che lo Stato e gli enti pubblici debbano tendere la mano nei confronti dei propri cittadini e dare a tutti sempre almeno una seconda opportunità. Mi dispiace che questa batosta elettorale che hanno preso alcuni partiti, non sia servita da lezione. Perché dagli interventi che fate, si evidenzia che non capite la realtà. Se tantissime persone hanno partecipato alla pace fiscale del governo, se tante Amministrazioni decidono di fare questo tipo di attività, è forse perché tanta gente fa fatica veramente ad arrivare a fine mese. Non sono tutti truffatori e noi non siamo il partito dei giustizialisti. Noi siamo il partito che vuole tendere la mano. Questa Amministrazione vuole aiutare la propria gente. Quindi, noi siamo convinti di votare questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino per dichiarazione di voto.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Io comprendo benissimo la necessità da parte dell'Amministrazione di andare a recuperare comunque imposte non pagate in precedenza, anche in visione di un utilizzo virtuoso per la cittadinanza. A mio avviso, la strada che si sta prendendo, quella della definizione agevolata, oltre a funzionare poco, non distingue le categorie tra coloro che sono impossibilitati a pagare e i classici che chiamiamo furbetti, che non pagano, aspettando il prossimo condono, oppure pace fiscale, o definizione agevolata. Questo unico calderone, a mio avviso, non va bene. E questo strumento abbiamo già visto che non funziona, perché comunque c'è stato detto in Commissione che ci sono state molteplici criticità rispetto anche all'ultima definizione. Sono convinto di una cosa: che la strada più lunga che sicuramente porta meno consensi, è quella intrapresa da dei Comuni virtuosi, dove invece di effettuare puntualmente una definizione agevolata, si è potenziato fortemente il settore informatico, incrociando i dati con ad

esempio l'Agenzia delle Entrate, in modo da andare sì a definire chi può pagare e va aiutato va comunque in un certo modo affiancato e invece colui che aspetta e non riesce a far altro che aspettare la prossima definizione agevolata. Allora, fatelo funzionare, se c'è già. Quindi, finché non verrà fatto questo distinguo tra persone che non possono pagare e persone invece che sono furbe, il Movimento 5 Stelle voterà contro. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. Mi è piaciuto molto l'intervento del capogruppo Marnati, perché comunque ha tradotto in tema politico forse quello che io ho cercato di spiegare in tema abbastanza tecnico. Io in dichiarazione di voto vorrei semplicemente fare il richiamo, è vero e sicuramente il passaggio elettorale oggi ha dato dei forti motivi di ripensamento a ciascuna area politica che è rappresentata anche qua dentro. Ricordo, davvero con amicizia e con rispetto al Consigliere Iacopino del 5 Stelle, che la legge nazionale dello Stato è stata fatta dal suo partito, che è il partito di governo. Quindi, credo che ci sia un momento di choc. Ma lo dico veramente senza polemica, perché poi giustamente ogni Amministratore ha il suo libero pensiero e lo esprime come meglio crede. Analogamente, chi parla, che credo nel suo percorso abbia sempre dato valore a quei principi liberali, popolari, di attenzione alle famiglie e democratici, e vede in questo provvedimento, quello che magari poi ancora non ha visto il Partito Democratico con il Consigliere Ballarè, che invece dice: “no, dobbiamo continuare a tassare, dobbiamo continuare a spremere, dobbiamo continuare in una direzione che abbiamo visto è insostenibile”. E che poi non è soltanto insostenibile e crea vittime, siano esse partite iva o siano esse famiglie, diventano anche insostenibili perché comunque non si riesce più a incassare nulla. E allora, giusti i ripensamenti, giusto rinunciare alle sanzioni così come ha detto molto bene il Sindaco Canelli, cominciamo a ripercorrere un certo tipo di percorso e, perdonatemi, ricominciamo anche a sistemare e mettere ordine nelle cose. Abbiamo scoperto ed è anche questo un dato elettorale, che soltanto con il centrodestra unito si riesce a impostare certi ragionamenti, continuiamo in questa direzione. Noi ci siamo e voteremo favorevolmente a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente, ringrazio i colleghi che sono intervenute prima di me. Ho capito anche chi sarà il sostituto di Perugini, dopo l'ultimo intervento del collega Andretta. Detto questo, noi siamo contrari non ha questo tipo di provvedimento. Il punto è un altro, perché nel momento in cui certi provvedimenti vengono presi da governi diversi da quello che oggi sta governando il paese, scusate il gioco di parole, vengono etichettati questi provvedimenti come condoni fiscali, mio caro collega Mattiuz. Nel momento in cui gli stessi provvedimenti li mette in campo un governo gialloverde, pace fiscale. È bellissima questa cosa. È bellissimo sentire esponenti, anche degli amici del Movimento 5 Stelle che hanno al governo i fautori di questa legge e poi sentir dire quello che hanno detto. Ma vale anche per la Lega Nord. Perché ricordatevi che al governo ci siete assieme 5 Stelle e Lega. Governate voi. Vedo che molte volte dipende dai provvedimenti, voi fate i distinti. Non ci sono distinzioni. Finché voterete gli stessi provvedimenti, per quanto ci riguarda siete la stessa cosa. Assessore Moscatelli, perché siamo contrari? Siamo

contrari perché in Commissione vi abbiamo incalzato sul fatto che non avete messo in campo una struttura in grado di andare a recuperare queste sanzioni. Ci ha detto chiaramente che utilizzerete le stesse persone, non ci sarà un rafforzamento della struttura. E nel momento in cui si vuole mettere in campo qualcosa di eccezionale, perché chiamatela come volete, non volete chiamarla condono fiscale, chiamatela come volete, non mi interessa, nel momento in cui si mette in campo un qualcosa di straordinario, quantomeno vanno rafforzati gli uffici che devono lavorare su questi provvedimenti. Altrimenti saremo davanti a un nuovo fallimento come è successo in passato. Perché nel momento in cui avete recuperato solo - e ce l'avete detto voi - € 35.000/40.000, non ricordo, rispetto all'ammontare di 10 milioni di euro da recuperare, per quanto ci riguarda è un fallimento e prendere in giro i cittadini onesti, che hanno pagato con le dovute scadenze ed eventualmente hanno pagato anche le more e gli interessi. Quelli sono i cittadini onesti. Per quanto ci riguarda, non è una questione di destra o di sinistra, Mattiuz, è una questione di civiltà, di onestà. Io non posso votare a favore dei furbi, mi dispiace. Qui, secondo me non c'è un colore politico. Voi volete, per motivare questa votazione, additare la sinistra, la destra. Qui non esiste. Qui da una parte ci sono i furbi e dall'altra parte ci sono quelli che pagano correttamente. Io sto dalla parte di quelli che pagano correttamente. Per questo motivo voteremo contro. Grazie Presidente.

(Esce la consigliera Impaloni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Non ho altre dichiarazioni di voto, quindi io metto in votazione la delibera posta all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 31, relativa al punto n. 6 dell'odg, ad oggetto " Approvazione Regolamento sulla definizione agevolata di entrate tributarie oggetto di ingiunzione fiscale in attuazione dell'art. 15 del D.L. Crescita n. 34/2019".

PRESIDENTE. Passiamo al passiamo al punto nr 4 all'ordine del giorno.

PUNTO NR 4 ALL'ODG - Perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati ai sensi dell'art. 12 comma 2 numero 5/bis della L.R. 56/77 e ss.mm ed ii. Approvazione definitiva

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Buongiorno a tutti. Il tema della delibera, come già illustrato, riguarda la perimetrazione del centro di nuclei abitati del Comune di Novara. Innanzitutto, facciamo un piccolo excursus da un punto di vista normativo, anche per definire il concetto di perimetrazione del centro dei nuclei abitati. Tale tematica è stata affrontata per la prima volta con la legge nr 765/67, in cui l'art. 17 ha definito il concetto di perimetro del centro abitato, entro cui applicare il valore limite nel rapporto volume/superficie del terreno edificabile. Inoltre, questa legge sanciva che il volume complessivo costruito di ciascun fabbricato non poteva superare la misura di un metro cubo e mezzo per ogni metro quadrato di area edificabile, se si trattava di edifici ricadenti in centri abitati i

cui perimetri andavano definiti entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge stessa, con deliberazione del Consiglio Comunale. Successivamente, la legge nr 865/71 ha definito nuovamente il centro edificato come delimitato per ciascun centro nucleo abitato, dal perimetro continuo che comprende tutte le aree edificate, con continuità e i lotti interclusi, indicando altresì che non possono essere compresi nel perimetro dei centri edificati gli insediamenti sparsi e le aree esterne, anche se interessate dal processo di urbanizzazione. A seguito di una ricerca che è stata effettuata presso il servizio urbanistica ed edilizia del Comune, è stata rilevata l'assenza di tale perimetrazione. Nel senso che, è stato rilevato come non sia mai stata intrapresa alcuna procedura volta ad individuare il perimetro del centro abitato, così come prescritto dalle leggi appena citate e che invece la perimetrazione presa in considerazione fino ad oggi, fino all'anno scorso, era quella relativa, indicata dal nuovo Codice della Strada e cioè praticamente veniva perimetrato il centro abitato come quello compreso nella giurisdizione della nostra Polizia Locale e quindi sostanzialmente delimitato dai cartelli stradali, indicando l'inizio e la fine del nostro Comune. La giurisprudenza amministrativa ha specificato in più di un'occasione, che tale perimetrazione non è quella corretta e che ogni Comune deve intraprendere la procedura amministrativa apposita, indicata dalla legge, per arrivare ad avere la perimetrazione da utilizzare sotto il profilo urbanistico, non potendo così sostituire la perimetrazione indicata secondo il decreto legislativo, cioè il Codice della Strada. La Regione ha poi introdotto il concetto di perimetrazione, andando anche a precisare quali fossero i criteri da adottare per arrivare all'identificazione di una perimetrazione da utilizzare da un punto di vista urbanistico e quali fossero le finalità appunto per cui bisognava andare ad adottare tale procedura, senza invece sostituirla con la perimetrazione adottata in parte da noi fino ad oggi del Codice della Strada. Il Comune di Novara per procedere alla perimetrazione del centro abitato e dei nuclei interni ha seguito la metodologia indicata dalla Regione. Si è proceduto pertanto a reperire una base cartografica catastale aggiornata all'agosto 2018, attraverso un'operazione sinergica tra l'ufficio SIT e l'ufficio toponomastica. Sono state redatte delle tavole alla scala catastale 1:1500, come da indicazione della Regione, che prevedeva che la scala di riferimento dovesse essere quella di 1:2000 o inferiore. E successivamente è stata tradotta tale mosaicatura, con una scala più elevata, di modo da poter anche consentire la visione di insieme o quantomeno la visione dei quadranti in maniera più agevole. Gli elaborati così redatti, sono stati poi trasmessi alla Regione, la quale avviando un'istruttoria da concludersi entro il termine di 60 giorni, avrebbe dovuto far pervenire o meno le sue osservazioni. Osservazioni che sono pervenute, alle quali sono state anche fatte pervenire a nostra volta ulteriori integrazioni e oggi abbiamo l'esito dell'istruttoria finale da parte della Regione, la quale ha ritenuto, con una nota del 17 aprile 2019, che in linea di massima la perimetrazione proposta dal Comune, attraverso questi allegati e tutta la documentazione depositata, possa ritenersi in linea di massima condivisibile, ma che sono state riscontrate alcune aree o aggregati, che in base a delle loro caratteristiche intrinseche, ad esempio il fatto di trovarsi ad oltre 70 metri di distanza dal centro abitato, il fatto di non essere caratterizzate dalla presenza di servizi o esercizi pubblici o per determinate connotazioni ambientali, non possono essere ricomprese all'interno della perimetrazione del centro urbano. Si tratta di 19 aree, che la Regione ha suggerito di stralciare. La delibera di oggi sostanzialmente va ad accogliere i suggerimenti, le osservazioni della Regione e a definire il perimetro del centro urbano della città, stralciando queste 19 aree che la Regione stessa ha dichiarato da non comprendere al suo interno. Per completezza e anche riprendendo un po' quello che è già stato detto in Commissione e anche a

titolo esemplificativo, delle 19 aree che sono state stralciate, faccio presente che le più importanti, anche per volume, per ampiezza dell'area che la Regione ha suggerito di stralciare, abbiamo e magari lo possiamo vedere sulle proiezioni così ci rendiamo anche meglio conto di dove si trovano, sono l'area produttiva di Agoniate, che non può essere secondo la Regione inserita all'interno del perimetro del centro urbano, poiché priva di servizi e trovandosi in una posizione decentrata e isolata rispetto al tessuto urbano. Altra area piuttosto rilevante dal punto di vista anche volumetrico, è mi sembra lo stralcio nr 11 che riguarda il seminario, che anche questo viene indicato dalla Regione come da non comprendere all'interno della perimetrazione, poiché distante oltre 70 metri dalle ultime conurbazione, dalle ultime strutture residenziali. Una parte, un'area, mi pare lo stralcio 17 che si trova oltre all'Agogna, verso San Pietro Mosezzo, un lotto di area produttiva che si trova davanti alla Pavesi, Corso Vercelli, che dovrebbe essere lo stralcio 18 e poi abbiamo ad esempio nella zona di Lumellogno dei piccoli tasselli che sono stralciati per ragioni ambientali e per il fatto di trovarsi ad una distanza superiore dagli ultimi complessi residenziali. E poi veramente tutti gli altri sono delle aree piccolissime, che davvero non spostano l'attenzione sull'argomento principale. Questa è una delibera che viene adottata come adempimento di legge, come ho detto prima, perché non è corretto continuare ad utilizzare la perimetrazione definita dal Codice della Strada. Sempre per completezza, visto che anche questo è stato un argomento affrontato in Commissione, quali sono le motivazioni per cui viene adottata la perimetrazione e quali sono le conseguenze. La perimetrazione concepita come indicata dalla legge, serve ad illustrare le previsioni del piano regolatore e il rapporto con l'edificato esistente. Dà la possibilità di circoscrivere il raggio d'azione per normare e individuare aree pubbliche all'interno o ai margini del perimetro del centro abitato da adibire alla coltivazione degli orti urbani. Dà la possibilità di stabilire quali siano le fasce di rispetto di fiumi, torrenti, canali, laghi naturali o artificiali. E a livello di conseguenze, cioè qual è il dato che noi possiamo dare per far capire che cosa succede alle aree che si trovano al di fuori, oppure all'interno della perimetrazione? Come è stato ben illustrato anche dai tecnici in Commissione, il discrimen è quello della tipologia della variante. Nel senso che, nel caso in cui sia necessario e opportuno adottare delle varianti all'interno della perimetrazione, si potrà anche procedere attraverso una variante parziale. Invece, nel caso delle zone che si trovano all'esterno della perimetrazione così concepita, nel caso in cui dovesse essere opportuno e necessario procedere alla variante, la variante dovrà essere necessariamente di tipo strutturale. Grazie.

Esce il Presidente Murante, presiede il Vice Presidente Strozzi

(Rientra la consigliera Impaloni – presenti n. 26)

PRESIDENTE. Grazie. Vi sono interventi? Se non ci sono interventi, vedo che nessuno alza la mano, passiamo direttamente in dichiarazione di voto. Vi sono dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Picozzi.

Consigliere PICOZZI. Ringrazio l'Assessore per la relazione puntuale e precisa. Non posso che essere soddisfatto di questo e a nome della maggioranza della quale mi pregio di far parte, il nostro voto sarà sicuramente favorevole. Grazie Presidente.

(Escono il Sindaco ed i consiglieri Ballarè e Allegra – presenti n. 23)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non vi sono dichiarazioni di voto, metto in votazione il punto 4 all'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 32, relativa al punto n. 4 dell'odg, ad oggetto "Perimetrazione del centro abitato e dei nuclei abitati ai sensi dell'art. 12 comma 2 numero 5/bis della L.R. 56/77 e ss.mm ed ii. Approvazione definitiva".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno.

PUNTO 5 ALL'ODG - Adesione al Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Alleanza interregionale per il corridoio Reno-Alpi GECT".

PRESIDENTE. Prego Assessore Franzoni.

Assessore FRANZONI. Grazie Presidente. Con questa delibera andiamo a deliberare una proposta di adesione al gruppo europeo di cooperazione territoriale denominata alleanza interregionale per il corridoio Reno-Alpi. È una proposta di adesione, in quanto in realtà con questa delibera si chiede di autorizzare il Sindaco o altro soggetto dal medesimo delegato, a proporre la candidatura del Comune di Novara alla partecipazione di questo gruppo europeo, ma in realtà la procedura non potrà essere dichiarata chiusa e formalizzata se non con l'autorizzazione della Presidenza del Consiglio. Il regolamento europeo 1082/2006 ha definito il gruppo europeo di cooperazione territoriale, come uno strumento di natura giuridica, che consente alle autorità territoriali appartenenti a Stati diversi, di costituire dei gruppi di cooperazione. Ha una personalità giuridica propria e ha il compito di organizzare e gestire azioni di cooperazione internazionale, interregionale e/o transfrontaliera. Anche gli enti locali, quindi i Comuni e non solo, possono diventare membri di un gruppo europeo di cooperazione territoriale. È stato istituito nel 2015 un gruppo europeo di cooperazione territoriale, denominato "alleanza interregionale per il corridoio Reno-Alpi". È un gruppo, è un ente che non ha scopo di lucro, ha sede sociale a Mannheim, viene disciplinato dal diritto tedesco e ha la finalità di facilitare e promuovere la cooperazione territoriale tra i suoi membri, in particolare sviluppando, rafforzando, coordinando lo sviluppo territoriale del corridoio. Novara, per la sua posizione strategica, in quanto si trova naturalmente e geograficamente sul corridoio e in particolare per la potenzialità che ha dal punto di vista delle relazioni transfrontaliere, trovandosi sul corridoio Genova-Rotterdam, ma anche costituendo incrocio con il corridoio Lisbona-Kiev, sicuramente è stato valutato che trarrebbe notevoli vantaggi dalla partecipazione dall'adesione ad un gruppo europeo di cooperazione territoriale come quello Alpi-Reno, in quanto proprio questo gruppo promuove l'aggregazione degli interessi comuni dei membri, elabora strategie comuni di sviluppo per tutti gli enti che geograficamente si trovano sul corridoio e che aderiscono al gruppo, partecipa come autorità autonoma anche all'acquisizione e successiva distribuzione di fondi e a progetti e attività attinenti al corridoio, realizza una piattaforma di scambio di informazioni, esperienze e migliora sicuramente la visibilità e la promozione di tutti quegli enti che sia geograficamente si trovano sul corridoio sia formalmente aderiscono al gruppo.

Sicuramente, ed è quello che personalmente sono andata a riferire a Genova nel corso di un incontro ad aprile del gruppo, dove comunque la candidatura di Novara è stata accolta con estrema positività, il Comune da una adesione di questo tipo può trarre solo vantaggi: la posizione strategica di Novara, la sua vicinanza a Malpensa, la vicinanza comunque al porto di Genova e al polo fieristico di Rho e l'attenzione che comunque negli ultimi tempi si sta dando alla città per quanto riguarda il suo sviluppo sotto il profilo logistico, la rende sicuramente tra gli enti locali quello che merita, ha le caratteristiche più attinenti per partecipare a tale gruppo. Come detto, stiamo in una fase preparatoria, perché fino a quando non avremo l'autorizzazione della Presidenza, l'adesione non sarà effettiva ed è per tale motivo che al momento non vi sono oneri di natura finanziaria e di natura economica e infatti la delibera ha avuto anche il parere favorevole dal dirigente del servizio bilancio ovviamente e dal dirigente del servizio governo del territorio e mobilità. Grazie.

(Rientra il Sindaco – presenti n. 25)

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Vi sono interventi? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore. Volevo solo puntualizzare, che in Commissione avevo richiesto di poter visionare gli atti e purtroppo non mi sono stati inviati. Rinnovo la richiesta, in modo da poterli visionare. Comunque ho cercato di informarmi sulla questione, ho visto che anche la Regione ha già aderito, ha già finanziato tutta la questione. Quindi, siamo favorevoli alla delibera, chiedo e rinnovo la richiesta di poter visionare l'atto che stiamo votando, per curiosità mia e perché mi sembra giusto. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Non vi sono interventi, dichiaro chiusa la discussione. Vi sono dichiarazioni di voto sul punto 5? Pongo in votazione.

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 33, relativa al punto n. 5 dell'odg, ad oggetto " Adesione al Gruppo europeo di cooperazione territoriale "Alleanza interregionale per il corridoio Reno-Alpi GECT"".

PRESIDENTE. Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno ordine.

PUNTO 7 ALL'ODG - Ordine del giorno relativa a:"Tutela esercizi commerciali di C.so Trieste e C.so Milano"

PRESIDENTE. Presentato dal Movimento 5 Stelle. La vuole illustrare? Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Alla luce di quanto è successo, cioè della chiusura anticipata della via di Porta Milano, nella quale si è intervenuti tempestivamente nel segnalare comunque eventuali criticità eccetera eccetera, abbiamo prestato maggiore attenzione alla questione commercianti di periferia, di quartiere. Perché abbiamo fatto questo? Perché abbiamo l'esperienza

del Viale Volta, che fu chiuso un paio d'anni fa e per mesi furono lasciati un po' in balia dei fatti, i commercianti della zona. Pochi, ma buoni diciamo. E può confermare l'Assessore Caressa, che adesso non è presente, dopo mesi abbiamo risposto, il sottoscritto, l'Assessore alle richieste dei commercianti, che desideravano semplicemente incontrare l'Amministrazione per valutare insieme eventuali criticità, eventuali soluzioni, eventuali proposte. Noi chiediamo semplicemente all'Amministrazione di organizzare con l'Assessorato al commercio, col Sindaco, con chi è competente, degli incontri con i commercianti della zona residenti, perché è quello che ci hanno chiesto. Ci hanno chiesto, io ero presente quel giorno lì, era presente anche il collega Contartese, che può confermare, semplicemente vogliono un confronto con l'Amministrazione nel minor tempo possibile. Sapere che cosa gli aspetta, sapere eventualmente ciò che prima l'Assessore Perugini ha risposto al gruppo consiliare, semplicemente fare un confronto con loro. E chiediamo poi di portare queste richieste nella relativa Commissione Consiliare, in modo da poterle valutare tutte quante. Ho portato degli elementi per la valutazione del dibattito, della votazione, anche a supporto della raccolta firme che mi sono permesso di promuovere tra i negozianti della ditta della zona. Quindi, Presidente, le chiedo se posso depositarla allegata all'ordine del giorno la raccolta firme dei commercianti, si può fare? Allora, la deposito ed è una richiesta che faccio all'Amministrazione, al Sindaco e all'Assessore al commercio. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Mi pare di aver capito, che lei ha presentato un ordine del giorno, ma poi in sostanza da quello che si evince mi pare che lei chiede una Commissione con un incontro...

Consigliere IACOPINO. Ho chiesto di organizzare un incontro, perché l'ordine del giorno è relativo all'urgenza della preventiva chiusura del cavalcavia e poi naturalmente chiedo di portare qua, ciò che si dirà in quella riunione. Mi sembra corretto.

PRESIDENTE. Perfetto Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente, era sull'ordine dei lavori. Siccome col Presidente Murante, che adesso è assente però avevamo convenuto che ci sarebbe stata alla fine di questo Consiglio Comunale una capigruppo, perché noi come Partito Democratico avevamo chiesto una Commissione per verificare il progetto definitivo, o comunque il progetto di riqualificazione e di ristrutturazione del cavalcavia e delle attività commerciali a cui fa riferimento il collega. In più, noi avevamo chiesto di vedere il piano di viabilità alternativo alla chiusura del cavalcavia. Visto che questa chiusura presumibilmente andrà avanti per almeno 8/9 mesi se non un anno, è chiaro che bisogna fare in modo che i disagi che inevitabilmente si creeranno con la chiusura del cavalcavia, avranno un impatto minimale su quelle che sono le attività commerciali dei cittadini di Sant'Agabio, ma non solo, e tutta la viabilità, perché poi si ripercuote sulla città. Per cui, io immagino che voi oggi non avete la possibilità di illustrarci il progetto di riqualificazione, non credo proprio, per cui richiesta di convocazione della Commissione era in questo senso, cioè noi chiedevamo che venivano poi i tecnici di RFI o chi sta facendo quel progetto, che ci venisse ad illustrare come viene effettivamente quel cavalcavia. L'Assessore Perugini stamattina nella risposta all'interrogazione ha già ventilato, però non ci ha dato per certo per esempio il discorso del superamento delle barriere architettoniche, perché non c'è ancora l'ufficialità che questo avvenga. Per cui, noi chiediamo che in

una Commissione ad hoc, visti anche i tempi, vista l'emergenza che si è creata, ci venisse spiegato. Poi oggi possiamo discutere, però secondo me è un po' prematuro. Se non abbiamo la visione completa di tutti questi elementi, secondo me possiamo discutere però non so. Io credo che la soluzione potrebbe essere questa, poi questa è la mia proposta, poi credo che potrebbe essere condivisa da tutti.

PRESIDENTE. Scusi, quindi, lei mi sta dicendo che la conferenza dei capigruppo su questa richiesta non ha poi motivo di esserci.

Consigliere PIROVANO. Chiedo scusa Presidente, siccome mi ha chiamato l'altro giorno il Presidente Murante, mi ha detto che alla fine di questa riunione, avremmo fatto una capigruppo per stabilire. Adesso non c'è, però credo che valga quanto detto dal...

PRESIDENTE. Sono d'accordo con lei, ma in base a quello che diceva lei, la mancanza di dati, volevo capire se è stata calendarizzata, benissimo, non c'è nessun problema. Non c'è nessun problema.

Consigliere PIROVANO. No, dev'essere calendarizzata. Dopo ci troviamo per calendarizzare.

PRESIDENTE. Prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie Presidente. Facciamo un attimo di chiarezza, ripercorriamo un attimino quello che è successo. Come tutti sapete, era già in programma la chiusura del ponte per dopo la chiusura delle scuole. L'anticipazione della chiusura è stata già ampiamente motivata prima, penso anche dall'interrogazione di questa mattina. Dal punto di vista della segnaletica è quindi stata adesso apportata tutta la segnaletica funzionale e necessaria che era già prevista dal piano del traffico, entrasse in vigore per il venti. Quindi, questo mi sembra superato. Era previsto da parte dell'Amministrazione, una volta chiuso il ponte, inizialmente dopo la chiusura delle scuole, adesso anticipatamente di tre settimane, un periodo di monitoraggio su vari aspetti, non soltanto viabilistici ma anche sull'impatto che la chiusura del ponte avrà sulla vivibilità e sulla ricaduta che la chiusura del ponte avrà sugli esercizi commerciali. Quindi, tenendo in considerazione il fatto che c'era già questa richiesta da parte dei gruppi consiliari, di poter visionare nel maggior dettaglio gli aspetti progettuali della chiusura, che ovviamente vanno integrati con tutti gli aspetti di ricaduta che la chiusura del ponte avrà sulla zona, io direi che questo ordine del giorno, che ha ovviamente comunque sia un orientamento politico ben preciso, sia ampiamente superato dal fatto che avevamo già intenzione di farlo. Quindi, sarà cura dell'Amministrazione convocare tutti i gruppi consiliari del Consiglio Comunale in una capigruppo prima e poi una Commissione ad hoc, per valutare tutti questi aspetti, una volta avuti più dati però. Perché in questo momento non abbiamo neanche un dato. Perché è appena iniziata la chiusura, quindi l'impatto che ha questo evento straordinario su quella zona, ancora non è valutabile perfettamente. Quindi, io direi che poi ovviamente il Consiglio Comunale decide nella massima autonomia, io direi che comunque sia questa cosa era già ampiamente prevista e calendarizzata intorno alla fine di giugno.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. Ci sono interventi? Prego Consigliere.

Consigliere CONTARTESE. Grazie Presidente. Io volevo solo perché mi ha citato Iacopino ero presente dai commercianti e subito ci siamo allertati con il Sindaco a far modificare la viabilità e nello stesso tempo avevamo già concordato di fare interventi sempre prima riunendo una capigruppo e decidendo tutti assieme. Dunque, penso che siamo già avanti a questa richiesta. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. L'obiettivo era comunque cercare delle risposte e portare la voce dei commercianti. I dati ci sono. I dati dicono che ad esempio quel giorno lì, di chiusura del corso Trieste, che poi è incauta a mio avviso la chiusura di tutto il Corso Trieste, dallo sporting fino alla... Tanti commercianti hanno visto un mancato guadagno del 70%. Intanto quel 70% non glielo darà più nessuno. Quello che sostengo è questo, a mio avviso già da subito ci vorrebbe un incontro per spiegare quello che è stato spiegato qua, in Consiglio Comunale, ai commercianti. La nostra richiesta va in quel senso. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Ci sono interventi? Prego signor Sindaco.

SINDACO. Nel momento in cui c'è stata la chiusura il pomeriggio precedente, evidentemente bisognava coordinare delle attività di disincentivo del passaggio delle auto che fino alla mattina stessa erano abituate a passare sul cavalcavia, e l'unica strada per passare sul cavalcavia è il corso Trieste o Porta Milano. I Vigili hanno deciso di tenere, per qualche ora, chiuso il corso Trieste per qualche ora, per poter agevolare l'attività informativa e di disincentivo di coloro i quali erano abituati a transitare sul corso Trieste per prendere il cavalcavia. Dopo qualche ora si è liberato lo spazio e si è ricominciati a. Perché ci sono delle persone che tutti i giorni passano dal corso Trieste per prendere il cavalcavia, sono pendolari o comunque persone abituate giornalmente e quotidianamente per andare a lavorare in centro città, a fare il cavalcavia di Porta Milano. Quindi, la chiusura pressoché totale del corso Trieste in prossimità della rotonda dello sporting, è stata motivata solo per quella mattina lì, che era la prima mattina di chiusura totale del cavalcavia. Dopodiché, come tutti sanno si è riaperto già dal pomeriggio. Adesso, io capisco anche che ci possa essere stato un po' di danno nei confronti in qualche commerciante per quella mattina lì, ma i danni della chiusura complessiva del cavalcavia per i prossimi otto mesi ancora devono essere valutati, signori. E poi si tratta di un evento straordinario, preso in una situazione di straordinarietà, su un rischio concreto che c'è stato segnalato. Ci mancherebbe altro che non avessimo fatto tutto il possibile per gestire la situazione. Quindi, va bene tutto, però cerchiamo di dimensionare bene il fenomeno, che si tratta di poche ore di una mattina. Dopodiché, dal pomeriggio è stato riaperto. È stata fatta in estrema urgenza la segnaletica che era in corso, perché si pensava di chiudere tre settimane dopo. È stata fatta con estrema urgenza la segnaletica e vi è stata posizionata. Cioè, siccome era già nelle intenzioni dell'Amministrazione, anche con gli incontri che sono stati fatti da voi quella mattina stessa lì, cioè non cavalchiamo politicamente una roba del genere, o facciamo un

documento unico e va bene, ma se ci fosse un documento di parte su una roba di questo genere, mi sembra una stupidaggine.

PRESIDENTE. Io non ho più interventi, quindi chiudo la discussione, chiedo se vi sono delle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Iacopino.

Consigliere IACOPINO. Grazie Presidente. Naturalmente voteremo a favore di questo ordine del giorno politico, perché abbiamo l'esperienza di Viale Volta, che non è che si è intervenuti subito. Quindi, noi ci sentiamo in dovere di sollevare un problema. Per quanto riguarda la chiusura di Corso Trieste, a mio avviso sarebbe stato meglio lasciare lì un Vigile, che comunque è più competente e informa meglio sicuramente di un cartello messo lì al volo, in emergenza, per sopperire a quell'emergenza. Quindi, si poteva mettere un Vigile alla rotonda di Corso Trieste per informare. Io non l'ho visto, sono passato due volte. Allora, vuol dire che sono passato nei momenti sbagliati. Comunque, grazie Presidente, noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie Presidente. Intanto, dico subito che noi voteremo a favore chiaramente di questo ordine del giorno, anche se, come ho detto prima, oggi abbiamo veramente pochi elementi. Però se questo ordine del giorno serve per innescare una discussione, che secondo me si è già innescata, perché anche noi abbiamo chiesto, però siccome non fa male, cioè diciamo che è un ordine del giorno secondo me che aiuta la discussione ma non è contro, per cui non ci vedo motivi ostativi per cui questo ordine del giorno non si possa votare. Credo che è un ordine del giorno che va in ogni caso nell'interesse di alcuni cittadini, in maniera particolare degli esercizi commerciali di quella zona, che inevitabilmente avranno nei prossimi mesi una ricaduta negativa. Per cui, è per quello che noi continuiamo e col Presidente, Presidente, mi sono permesso di dire che lei giustamente mi ha telefonato per dire che avremmo concordato oggi la data della Commissione, proprio per avere poi tutti gli elementi in modo da essere produttivi. Per cui, secondo me questo è un ordine del giorno assolutamente votabile, credo che non va contro gli interessi di nessuno, ma sicuramente il lavoro che dovremmo fare in Commissione è un lavoro importante, che condivido anche il pensiero del Sindaco, deve essere nell'interesse generale e non nell'interesse di questo o quel partito. Se lo spirito è quello di una collaborazione di tutte le forze politiche presenti in quest'aula, in un caso eccezionale, come quello che è capitato, io credo che verremo visti come la buona politica. Spero che riusciamo a fare la buona politica, perché ogni tanto siamo anche capaci di farla. Per cui, noi voteremo a favore.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prima di dare la parola al Consigliere Andretta, mi allaccio a quello che detto il Consigliere Pirovano. Chiedo ai capigruppo, adesso, finito il Consiglio, visto che è l'ultimo argomento, di fermarsi un attimo che ci troviamo per una capigruppo, proprio per valutare questo tipo di discorso della richiesta Commissione fatta dal Partito Democratico rispetto a questo argomento. Quindi, se ci troviamo qui cinque minuti finito il Consiglio, di modo che ottimizziamo i tempi e non cerchiamo un'altra data. Prego Consigliere Andretta per dichiarazione di voto.

Consigliere ANDRETTA. Grazie Presidente. Io sono convinto delle tematiche che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha portato a dibattito, però credo che sullo strumento forse noi non avremmo adoperato l'istituto dell'ordine del giorno. Sostanzialmente, capisco l'enfasi, posso comprendere l'enfasi, posso comprendere anche il fatto che dal punto di vista emozionale la chiusura del cavalcavia è stato sicuramente un elemento impattante sul traffico e sulle attività condotte delle attività commerciali, però credo che per rendere nelle miglior condizioni il Consiglio Comunale di esprimersi, piuttosto che un ordine del giorno si sarebbe potuto chiedere precedentemente una Commissione, e magari una Commissione nella quale si sarebbero potuti ascoltare gli uffici, perché ci sono anche dei dirigenti che evidentemente hanno svolto delle attività di controllo sul cavalcavia ferroviario, magari anche RFI, perché poi una buona parte delle criticità arrivano proprio da lì e magari anche sentire il pensiero della Giunta in proposito, perché evidentemente è una situazione che agli uffici era nota e sulle quali la Giunta si sarebbe potuta comunque pronunciare o intervenire. Quindi, va bene che il Consiglio Comunale si esprima con un provvedimento, mi sento un po' impreparato, ma per assenza del tempo necessario per poter approfondire il tema, perché non è stata fatta una Commissione conoscitiva a disposizione del Consiglio. Pertanto, il nostro voto sarà di astensione all'atto che è stato portato oggi in approvazione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Prego Consigliere Marnati.

Consigliere MARNATI. Grazie. Io più che altro volevo fare una proposta, perché stavo sentendo anche i vari colleghi, al Movimento 5Stelle, che noi siamo disposti, saremmo disposti a votare l'ordine del giorno esclusivamente se togliete il simbolo del Movimento 5 Stelle e permettete a tutti di condividere con voi l'ordine del giorno e quindi firmare il documento. Quindi, questa è la nostra richiesta. In base a questo, decideremo come votare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Consigliere Tredanari, lei parla per dichiarazione di voto? Io ho fatto questa domanda, non perché non voglio farla intervenire, ma mi pare che il Consigliere Marnati, prima di esprimere il voto con la dichiarazione di voto, ha fatto una proposta a loro. Lei, quindi, non interviene per dichiarazione di voto? Lei è intervenuto come dichiarazione di voto e ha detto che...

Consigliere TREDANARI. Intervengo come dichiarazione di voto e faccio una proposta. Si può?

PRESIDENTE. Modifichiamo il testo del Comune, si può fare l'intervento per dichiarazione di voto...

Consigliere TREDANARI. Il voto di Fratelli d'Italia è favorevole, d'accordo con il collega Matteo Marnati, però io credo, e su questo chiedo il diritto di parlare per 30 secondi, di finirla di continuare a strumentalizzare, perché per me questa è una semplice strumentalizzazione politica e son d'accordo col collega Matteo Marnati, che si portino in Commissione queste problematiche che sono cose serie, che riguardano la città, che riguardano i commercianti, che riguarda la gente che lavora. Perché sinceramente, lui ha fatto una proposta giustissima, allora accettiamola o sennò portiamola in Commissione. Volevo dire solo questo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Adesso io vorrei sapere come andare avanti, perché ha chiesto di intervenire anche il Consigliere Pasquini per dichiarazione di voto. Se riuscissi a parlare, vorrei capire, la domanda che faccio è, ai Consiglieri del 5 Stelle, visto che sono loro i proponenti dell'ordine del giorno, rispetto alla richiesta del Consigliere Marnati, siete disponibili a questa cosa? Perché mi pare di aver capito che la maggioranza abbia detto che se fate quel tipo di operazione, loro votano l'ordine del giorno. Diversamente, mi fate fare la dichiarazione di voto del Consigliere Pasquini, votiamo e boh. Io ho fatto una domanda, se vuol rispondere.

Consigliere IACOPINO. Quindi, saltiamo la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Non è che saltiamo la dichiarazione di voto. Ho stoppato la dichiarazione di voto, perché c'è una richiesta del gruppo della Lega, che sta dicendo, e mi pare di aver capito che la maggioranza è concorde...

Consigliere IACOPINO. In deroga al regolamento. A dimostrazione che non è intenzione del gruppo consigliare di strumentalizzare in nessun caso la questione, anzi è che siamo alla ricerca del consenso o non consenso, per noi il problema resta e rimane, l'ordine del giorno già dice di coinvolgere tutte le forze politiche e tutti i commercianti e quindi noi siamo disponibilissimi a togliere il simbolo Movimento 5 Stelle, perché non siamo alla ricerca del consenso ma siamo alla ricerca di capire come risolvere le cose importanti e le criticità importanti. Quindi non si permetta nessuno più a dire che si strumentalizza le questioni e sciacquatevi la bocca quando parlate delle proposte.

PRESIDENTE. Consigliere Iacopino, io personalmente apprezzo il suo intervento fino all'ottantanovesimo, al novantesimo ha fatto autogol: quel "sciacquatevi la bocca" se lo poteva evitare. Quindi, le dico che la frase era abbastanza inopportuna. Dopodiché, la domanda che faccio è: diventa un ordine del giorno del Consiglio Comunale a tutto tondo e quindi lo andiamo a votare per questo e va bene a tutti, oppure... Prego Consigliere Andretta.

Consigliere ANDRETTA. Volevo semplicemente lasciare agli atti, Presidente la ringrazio perché me ne dà facoltà, la perplessità sul metodo. Perché un atto che debba essere respinto o meno nel suo contenuto o per la sua rappresentazione, è abbastanza stucchevole. Per quel che mi riguarda, volevo semplicemente confermare, che continuerò ad astenermi perché era la metodologia del percorso che è stata individuata e che non mi trovo a poter condividere in pieno. Prima si dovevano fare le Commissioni, poi si dovevano fare approfondimenti e si prendevano i provvedimenti e si portavano in Consiglio Comunale con l'ordine del giorno. Mi fa specie, quindi noi, come gruppo, confermeremo l'astensione al voto e non sarà la presentazione del contenuto, più o meno dalla presentazione del simbolo, a farci cambiare pensiero. Quindi, è semplicemente per confermare la dichiarazione di voto che avevamo precedentemente lasciato agli atti. Grazie.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Grazie Presidente. Guardi io do giusto una piccola considerazione, visto che è stato tirato in ballo anche il viale Volta, volevo solo ricordare a tutti che questa Amministrazione qua, ha avuto due casi un po' pericolosi per la sicurezza e per i cittadini e tutte e due le volte ha risposto nella medesima maniera: prima la sicurezza. Al di là di tutto. Poi, al di là dei simboli e dell'affermazione del Consigliere Iacopino, mi anche ritenuto un po' offeso, perché io mi devo sciacquare la bocca da niente e non è lui che mi deve venire... Lo so, tu ce l'hai con la maggioranza, ci mancherebbe, però hai adoperato un termine che forse la prossima volta è meglio non ad operare nei confronti di Consiglieri, che comunque sono tutte persone stimate e ci mettono del loro a venire qua, come fai tu e sono sicuro che anche tu fai il massimo. La parola a strumentalizzare nell'aula è stata adoperata a centinaia di volte, in diversi contesti. Sciacquare la bocca, è un termine che va un po' al di là. Però io sono convinto che sei una persona seria e ti sei reso conto, se n'è reso conto anche da solo di aver magari in qualche maniera esagerato. In questo momento, parlo in nome della maggioranza, l'ordine del giorno verrà bocciato, perché pensiamo che in questo momento non sia il momento idoneo per poter discutere, non abbiamo gli strumenti e mezzi per affrontare un tema così importante. E chiediamo di convocare una Commissione al più presto e lì sarà il luogo adatto per affrontare questo tema e dare delle risposte a tutti i cittadini. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere. Consigliere Contartese, aspetti, perché qui l'aula la gestisco io fino a prova contraria. Il Consigliere Pasquini ha parlato a nome di tutta la maggioranza, quindi se lui dice: "parlo a nome di tutta la maggioranza", è perché per me ha mandato che tutta la maggioranza gli ha detto di parlare, sennò ognuno fa la sua dichiarazione di voto. Mi sembra che l'intervento di Pasquini sia stato quello, correggetemi se sbaglio, ma mi sembra che abbia parlato a nome di tutta la maggioranza. Poi, se tu vuoi votare in maniera differente, allora fai un intervento in difformità e allora è un altro discorso. Ma se voti come la maggioranza, lui ha fatto intervento come maggioranza. Ripeto, Consigliere Conrtatese, se lei vota allineato alla maggioranza, la dichiarazione di voto per la maggioranza l'ha già fatta il Consigliere Pasquini a nome della maggioranza. Lei se vuole votare diversamente, in difformità dal gruppo, può fare una dichiarazione. Diversamente, tutti i Consiglieri che voteranno no o sì, non è che possono intervenire per spiegare perché votano no o sì. Possiamo mettere in votazione questa cosa, oppure no? Io metto in votazione il punto 7 all'ordine del giorno.

(Escono il Sindaco e la consigliera Allegra – presenti n. 24)

Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 34, relativa al punto n. 7 dell'odg, ad oggetto " Ordine del giorno relativa a:"Tutela esercizi commerciali di C.so Trieste e C.so Milano"".

PRESIDENTE. Io chiudo il Consiglio, se interessa a qualcuno, ci vediamo con i capigruppo.

La seduta è tolta alle ore 12,45